

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-01-2019

## NORD

BRESCIAOGGI	29/01/2019	19	La Protezione civile ha dichiarato guerra a rifiuto selvaggio <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	29/01/2019	16	In Regione 22 tecnici all'opera per fronteggiare l'emergenza <i>R.m.</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	29/01/2019	16	Così i boschi veneti sono stati distrutti Le foto dal satellite mostrano il disastro <i>Renzo Mazzaro</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	29/01/2019	18	Una bufera di neve durante il soccorso Falco fa base a Zoldo <i>Cristina Contento</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	29/01/2019	26	Protezione civile, cresce il parco attrezzature <i>Gianluca De Rosa</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	29/01/2019	28	Opere idrauliche, i danni vanno riparati <i>Gianluca De Rosa</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	29/01/2019	19	Un altro incendio, serre distrutte = Capannoni-serre a fuoco Distrutta anche l'attrezzatura <i>Daniela Marchi</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	29/01/2019	21	Tir si ribalta, Sabbionetana bloccata fino a sera = Traffico, una giornata nera Un camion si ribalta e la strada resta bloccata <i>Riccardo Negri</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	29/01/2019	27	intervista a Francesco Esposito - Valanghe, i sindaci dal prefetto = Allarme neve: sindaci convocati in Prefettura <i>Olivia Bonetti</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	29/01/2019	30	Ha un malore, viene salvato dagli operai = Malore in azienda, salvato dalla squadra di soccorso <i>Francesco Campi</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	29/01/2019	26	Il tempo che fa - La pioggia spezza l'egemonia dell'alta pressione <i>Riccardo Paroni</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	29/01/2019	37	Casa in fiamme famiglia fugge appena in tempo = Camino e tetto a fuoco, la casa è inagibile <i>Gerardo Rigoni</i>	16
GIORNO VARESE	29/01/2019	46	Centro geofisico, arrivano i fondi <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	29/01/2019	29	Radio per la Protezione Civile La Regione finanzia i volontari <i>F.fr.</i>	18
PREALPINA	29/01/2019	15	Il Centro geofisico è salvo = Una pioggia di soldi sul Centro geofisico <i>Marco Croci</i>	19
PREALPINA	29/01/2019	15	Una pioggia di soldi sul Centro geofisico <i>Marco Croci</i>	20
PREALPINA	29/01/2019	16	Insieme tra le macerie dell'Irpinia e poi cittadini onorari di Montoro <i>Giuseppe Gibilisco</i>	21
PREALPINA	29/01/2019	17	Voleva qui a Varese il cuore della ProCiv <i>Marco Croci</i>	22
PROVINCIA DI COMO	29/01/2019	41	Rischio allagamenti Alserio ripulisce scarichi e tombini <i>Redazione</i>	23
VOCE DI MANTOVA	29/01/2019	18	Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura = Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura <i>Redazione</i>	24
ADIGE	29/01/2019	5	All'asta i tronchi abbattuti dal maltempo <i>Redazione</i>	25
ADIGE	29/01/2019	18	Venerdì una nevicata intensa <i>Redazione</i>	26
ADIGE	29/01/2019	19	Bim, sì al bilancio da 27 milioni <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	29/01/2019	19	Zamberletti, il cordoglio dell'assessore Schuler <i>Redazione</i>	28
ALTO ADIGE	29/01/2019	30	Tre feriti nello scontro fra utilitaria e bus <i>Redazione</i>	29
ALTO ADIGE	29/01/2019	32	Estratti in otto da una valanga: esercitazione riuscita <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	29/01/2019	33	Stalla e fienile in fiamme Muoiono dodici animali <i>Fabio De Villa</i>	31
AVVENIRE MILANO	29/01/2019	3	Zamberletti, il grazie di Varese <i>Maria Teresa Antognazza</i>	32
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/01/2019	11	Incendio doloso alle medie Ferrarin Ex allievi che si vogliono vendicare Piano per avere le telecamere a scuola <i>B.c.</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-01-2019

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/01/2019	13	<a href="#">Il tetto brucia nella notte l'abitazione è inagibile i proprietari stanno bene</a> <i>Andrea Zambenedetti</i>	35
CRONACAQUI TORINO	29/01/2019	11	<a href="#">Incendio al night club Columbia, cinquanta clienti evacuati</a> <i>Redazione</i>	36
CRONACAQUI TORINO	29/01/2019	20	<a href="#">Raffiche di vento e temperature primaverili In Valle di Susa ritorna l' emergenza incendi</a> <i>F.la.</i>	37
GAZZETTINO TREVISO	29/01/2019	40	<a href="#">Cisterna bloccata e auto nel fosso: colpa della neve</a> <i>F.fi.</i>	38
GAZZETTINO TREVISO	29/01/2019	42	<a href="#">Con l'auto nel fosso un morto e un ferito = Auto fuori strada: muore 30enne</a> <i>Gianandrea Rorato</i>	39
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/01/2019	35	<a href="#">Fuoco in casa Il fumo la intossica grave un'invalida = Fuoco in casa, grave un'invalida</a> <i>Davide Tarniello</i>	40
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/01/2019	39	<a href="#">Danni anche alle attività vicino al capannone</a> <i>Redazione</i>	41
NAZIONE PISA	29/01/2019	53	<a href="#">Terremoto? Nessun allarme</a> <i>Ilenia Pistolesi</i>	42
NUOVA VENEZIA	29/01/2019	35	<a href="#">Nuovo direttivo della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	43
NUOVA VENEZIA	29/01/2019	40	<a href="#">Incendio capannone di souvenir Arpav esclude danni ambientali</a> <i>Giovanni Monforte</i>	44
PICCOLO	29/01/2019	26	<a href="#">Ricordo Zamberletti umano ed efficace</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	45
PICCOLO GORIZIA	29/01/2019	21	<a href="#">Piazzale della Rocca a restyling Inaccessibile l'area parcheggio</a> <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA PAVESE	29/01/2019	16	<a href="#">Protezione civile in piazza per la ricerca</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA PAVESE	29/01/2019	46	<a href="#">Muore travolto dal treno alla stazione di Tortona = Viene travolto dal treno, muore a 24 anni</a> <i>Paola Dellagiovanna</i>	48
STAMPA BIELLA	29/01/2019	45	<a href="#">Week end di sangue sulle strade vercellesi</a> <i>Andrea Zanella</i>	49
STAMPA TORINO	29/01/2019	53	<a href="#">Incendio sul Musinè Il vento forte alimenta le fiamme</a> <i>P.rom.</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	29/01/2019	26	<a href="#">Ragazzo di 16 anni travolto da un tir mentre va a scuola Grave all'ospedale = Sedicenne travolto sulle strisce da un tir mentre va a scuola E grave in ospedale</a> <i>Matteo Marcon</i>	51
meteoweb.eu	28/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Potenza, si ritorna verso la normalità: effettuati 200 interventi dalla Protezione Civile - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	28/01/2019	1	<a href="#">Protezione civile Lombardia: al via la formazione di 24 mila operatori - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	27/01/2019	1	<a href="#">Scomparsa Zalberletti, INGV: "Ha dato un impulso al monitoraggio di terremoti e vulcani"</a> <i>Redazione</i>	54
ansa.it	28/01/2019	1	<a href="#">Zamberletti, Cdm delibera funerali Stato - Politica - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	55
ilgiorno.it	28/01/2019	1	<a href="#">Varese, funerali di Stato e tre giorni di lutto per Giuseppe Zamberletti - Cronaca</a> <i>Rosella Formenti</i>	56
leconews.lc	28/01/2019	1	<a href="#">REGIONE/PROTEZIONE CIVILE, - 680MILA EURO PER ATTIVITÀ - E FORMAZIONE DEI VOLONTARI</a> <i>Redazione</i>	57
milanotoday.it	28/01/2019	1	<a href="#">Area B a Milano: elenco auto, moto e mezzi che possono entrare sempre</a> <i>Redazione</i>	58
sacromontevarese.net	28/01/2019	1	<a href="#">Addio a Giuseppe Zamberletti, uno dei più importanti varesini di sempre</a> <i>Redazione</i>	59
tviweb.it	28/01/2019	1	<a href="#">METEO ? Allerta neve nelle zone montane fino a martedì</a> <i>Redazione</i>	62
varese7press.it	28/01/2019	1	<a href="#">- Contributi dalla regione per il Centro Geofisico Prealpino: "Un tributo alla memoria di Furia"</a> <i>Redazione</i>	63
quicomo.it	28/01/2019	1	<a href="#">Vento forte su Como e provincia, ancora rischio incendi: nuova allerta della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	64
targatocn.it	28/01/2019	1	<a href="#">Sommariva del Bosco, l'Amministrazione comunale attiva un servizio di informazioni via Sms</a> <i>Redazione</i>	65

Ennesima campagna di bonifica

**La Protezione civile ha dichiarato guerra a rifiuto selvaggio**

[Redazione]

GHEDL Ennesima campagna di bonifica I volontari hanno raccolto quasi trecento chilogrammi di spazzatura abbandonata dai furbetti dell'immondizia La Protezione civile di Ghedi ha fatto il pieno: purtroppo di immondizia abbandonata lungo le strade periferiche. In sole tre ore hanno raccolto 290 chilogrammi di rifiuti, nonostante fin dagli anni Novanta, in paese venga adottata la raccolta differenziata porta a porta. Il servizio si è perfezionato per venire incontro alle esigenze dei residenti: oltre al conferimento dell'umido, i cittadini hanno l'opportunità di utilizzare per gli scarti ingombranti l'isola ecologica. Ma purtroppo i furbetti dell'immondizia non demordono. Del resto basta immergersi lungo l'anello che parte dal centro sportivo e costeggia la provinciale Lenese 668, per ritrovare ai lati della strada che si snoda nel verde rifiuti di ogni tipo, sostituiti appena si torna sulla pista pedonale dalle cacche dei cani. Per fortuna la Protezione civile, guidata dal presidente Vito Archetti, dedica alcune giornate all'anno alla pulizia delle strade di periferia, cercando di differenziare i rifiuti prima di consegnarli alla discarica, oppure interviene su segnalazione laddove ci sono situazioni particolarmente offese dall'abbandono dei rifiuti. Da poco si sono dotati anche di droni per procedere nella localizzazione della spazzatura selvaggia. Ne servirebbero, in realtà, per entrare nel cervello delle persone e capire il perché di comportamenti tanto incivili. I volontari, intanto, che dal 1997 operano nell'ambito della Protezione nazionale e internazionale con l'ausilio di unità cinofile addestrate per la ricerca di persone disperse o scomparse sia tra macerie che in superficie e gestiscono in via Borgosatollo un campo per l'addestramento e per le esercitazioni, non hanno parole. M.MO. Un cumulo di rifiuti abbandonati -tit\_org-

**la squadra****In Regione 22 tecnici all'opera per fronteggiare l'emergenza***[R.m.]*

LA SQUADRA In Regione 22 tecnici all'opera per fronteggiare l'emergenza VENEZIA. Una squadra di 12 uomini, più altri 10 in regia, assiste Luca Zaia, nominato commissario delegato all'emergenza dal governo Conte (delibera 8 novembre 2018 del consiglio dei ministri) e dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli (ordinanza 558 del 15 novembre 2018). È l'Air Force One di palazzo Balbi. La squadra dei 12 ha compiti operativi. Sono i soggetti attuatori cui è affidata la responsabilità di settori specifici. 1. Settore agricoltura e aziende agricole: Gianluca Fregolet, della direzione ambiente caccia e pesca. 2. Settore ripristino coste: Salvatore Patti, capo della direzione operativa. 3. Settore difesa suolo: Parco Puiatti, direttore difesa suolo. 4. Settore ripristino idraulico e idrogeologico area di Belluno: Roberto Dall'Armi, capo del Genio civile di Belluno. 5. Settore ripristino idraulico e idrogeologico area di Vicenza: Mauro Roncada, capo del Genio civile di Vicenza. 6. Settore ripristino ambientale e forestale: Gianmaria Sommariva, direttore foreste. 7. Settore ripristino viabilità: Silvano Vernizzi, dg di Veneto Strade. 8. Settore rilievo e opere agricolo-forestali: Fabrizio Stella, direttore di Avepa. 9. Settore ripristino servizio idrico: Sergio Dalvit, direttore tecnico Bim Gsp, società di gestione acque di Belluno. 10. Settore rischio valanghe: Alberto Lucchetta, direttore Arpav. 11. Settore ripristino viabilità: Gabriella Manginel- dell'Anas del Veneto, che affiancherà l'ingegner Vernizzi. 12. Settore pianificazione degli interventi: Nicola Dall'Acqua, direttore dell'Area tutela e sviluppo del territorio, con compiti di coordinamento degli undici "soggetti attuatori" e di collegamento con le strutture apicali della giunta. 110 in regia costituiscono l'ufficio di supporto diretto del commissario delegato Luca Zaia. Sono una specie di stato maggiore, al comando dell'ingegner Alessandro De Sabbata, dirigente dell'area post emergenze ed eventi calamitosi. Con lui lavorano altre 9 persone. R.M. I lavori di emergenza sui boschi schiantati dal maltempo -tit\_org- In Regione 22 tecnici all'opera per fronteggiare emergenza

## Così i boschi veneti sono stati distrutti Le foto dal satellite mostrano il disastro

*Avepa e Regione all'opera per perimetrare le zone colpite Mai accaduto qualcosa di simile, non ci sono modelli*

[Renzo Mazzaro]

Così i boschi veneti sono stati distrutti. Le foto dal satellite mostrano il disastro. Avepa e Regione all'opera per perimetrare le zone colpite. Mai accaduto qualcosa di simile, non ci sono modelli. VENEZIA. Chi è andato in montagna in questi mesi, non parliamo di chivive, si è reso conto di persona dello sconquasso provocato nei boschi dalle trombe d'aria di fine ottobre. Quello che si vede è niente rispetto alle immagini dal satellite. La visione da terra è limitata, spesso il disastro è nascosto da cortine di alberi che si sono salvati. Dall'alto basta un colpo d'occhio per cogliere la vastità della distruzione: il paesaggio è cambiato, la montagna ha perso i connotati di prima, sembra un'altra. La fotointerpretazione delle aree disastrose, di cui forniamo un esempio in questa pagina, è il primo risultato del lavoro di perimetrazione delle aree boschive che la Regione si prepara a consegnare ai Comuni, a integrazione della cartografia esistente. L'ha realizzata il settore "Rilievo e opere agricolo-forestali" affidato a Fabrizio Stella, direttore di Avepa, uno di dirigenti che compongono lo stato maggiore che affianca Luca Zaia nel post-emergenza. Una organizzazione complessa di "soggetti attuatori". Gli ettari di bosco distrutti nel Veneto sono 30.000. Il vento li ha trasformati in milioni di metri cubi di legname schiantato. Collocati in posizioni spesso difficili, dove non si arriva con mezzi gommati ma solo con la teleferica. Di proprietà dei Comuni, delle Regole o di privati, che all'inizio cercavano un coordinamento, poi hanno cominciato a muoversi per conto proprio. Il mio lavoro, dice Fabrizio Stella, è perimetrare le zone colpite, calcolare la massa schiantata e mettere a punto uno strumento da offrire agli operatori in loco. Sono loro che conoscono meglio di chiunque altro il territorio. Un disastro di questa portata non era mai accaduto, non esistono modelli per la gestione. I nostri dati incrociati con i loro piani boschivi consentiranno di delimitare le particelle forestali da mettere in vendita. L'obiettivo è mettere in contatto i sindaci e gli operatori locali con acquirenti organizzati in filiera: solo un'organizzazione strutturata può smaltire in tempi ragionevoli l'enorme quantità di legname schiantato. Con l'albero in piedi il prezzo lo fa il venditore, ma con l'albero a terra detta legge l'acquirente. E più il tempo passa, più il legname perde valore. L'emergenza è dichiarata per un anno, ma i boschi vanno puliti entro l'estate, dice Stella. C'è il rischio che il bostrico, un insetto che prolifica da maggio a settembre negli alberi in decomposizione, si diffonda sulla vegetazione. Il presidente Zaia ha firmato due ordinanze per nominare i sindaci "soggetti attuatori" e consentire loro di andare in deroga a decine di norme (l'elenco fa rizzare i capelli, si parte da un regio decreto del 1904 per arrivare ad un regolamento Uè del 2018). La prima ordinanza riguarda Pieve di Cadore, Roana, Enego, San Pietro di Cadore, Santo Stefano, San Tomaso Agordino, Gallio, Asiago, Vodo, Borea di Cadore e Cibiana. La seconda Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo, Rocca Pietore, Sovramonte, Zoppe, Canale d'Agordo, Calalzo, Cencenighe, Cibiana, Feltre, Gosaldo, Rivamonte, Rozzo, Taibon e Valle di Cadore. Nell'Agordino i sindaci polemizzano per il tempo perso finora. Legato alla necessità, ribattono in Regione, di perimetrare le aree degli abbattimenti, definendo gli interventi. Adesso l'ordinanza autorizza i sindaci a disporre la rimozione degli alberi abbattuti ubicati nel proprio territorio, qualunque ne sia la proprietà (regoliera, comunale o privata) nonché degli alberi di proprietà comunale eventualmente ricadenti nel territorio di altri comuni. Dovranno trasmettere i dati sulle particelle disboscate, le aste, i lotti assegnati, le quantità e il prezzo di vendita. Serviranno come documentazione per la copertura delle spese dalla Protezione Civile nazionale. Nell'attesa faranno fronte con risorse proprie. Renzo Mazzaro - 'CNOALC i BRfniRISERVAI DI SASTRO L'ondata di maltempo maltempo che ha provocato gravissimi danni sulle montagne alpine in particolare sulle Dolomiti, inizia il 29 ottobre e si protrae per vari giorni. Soggetti attuatori In questi giorni il presidente del Veneto Luca Zaia ha predisposto un'ordinanza per nominare i sindaci "soggetti attuatori" per le operazioni di ripristino dei boschi. L'ordinanza ha provocato polemiche da parte di vari sindaci agordini, che non avevano chiesto quel ruolo. Poco prima la Regione era stata accusata di immobilismo. I fondi stanziati La Regione Veneto ha fatto intanto ha fatto

i conti sui fondi: per le opere urgenti, già spesi 50 milioni su un totale di 105 milioni preventivati. Le foto aeree della Piana di Marcesina prima e dopo rondata di maltempo iniziata il 29 ottobre scorso. L'area si trova in gran parte nel Comune di Eneo, nella parte Nordest dell'Altopiano dei Sette Comuni -tit\_org-

## Una bufera di neve durante il soccorso Falco fa base a Zoldo

[Cristina Contento]

Una bufera di neve durante il soccorso Falco fa base a Zoldo BELLUNO. Scarsa visibilità e fronte nevoso: Falco domenica pomeriggio è dovuto atterrare nella piazzola in Val di Zoldo, dove ha passato anche la notte, in attesa che passasse la perturbazione che ha imbiancato tutta la provincia. Il paziente soccorso è stato trasferito in un'ambulanza e portato al San Martino di Belluno via terra, perché in "aria" era impossibile proseguire. Domenica 27 gennaio, metà pomeriggio: l'elisoccorso è decollato dalla base di Pieve di Cadore per il soccorso di una persona in codice rosso. Si trattava di un intervento in una abitazione dove una persona era stata colta da un malore. L'elicottero è riuscito ad arrivare e a caricare il paziente per il veloce trasferimento all'ospedale di Belluno, ma nel frattempo le condizioni meteo, già precarie di per se stesse al momento del soccorso, sono cambiate in peggio. La nevicata che ha interessato il tardo pomeriggio di domenica e il brutto tempo hanno indotto il pilota a non proseguire il viaggio verso Belluno per non mettere a rischio la vita del paziente e dello stesso equipaggio. Dunque con la centrale operativa del Suem si è organizzato il rendez vous con un'ambulanza: Falco è atterrato sulla piazzola zoldana situata sotto Dozza, poco prima della frazione di Forno di Zoldo, dove è stato raggiunto dall'ambulanza. Quest'ultima ha caricato il paziente e lo ha portato fino al San Martino di Belluno per le cure necessarie. L'elicottero del soccorso, dalla piazzola però non è riuscito più a muoversi: il tempo non lo ha permesso e così è stato lasciato tutta la notte nello Zoldano, "guardato a vista" dai volontari di protezione civile e dalla squadra del Soccorso alpino di Zoldo. A permettere l'atterraggio, anche i volontari e i soccorritori delle ambulanze zoldane che hanno ripulito la piazzola e hanno condiviso la sorveglianza notturna con le altre squadre. Erano cambiate le condizioni meteo e di visibilità, domenica pomeriggio e non era possibile continuare il volo, spiega il responsabile del Cnsas bellunese, Alessandro Barattin. Domenica si è seguito il protocollo che prevede situazioni di questo genere in cui l'elicottero viene lasciato a terra nel primo posto utile: lanette è stato sorvegliato. Di solito è la ditta Babcock international, che effettua il monitoraggio, ma vista la situazione meteo li abbiamo supportati noi del Cnsas. L'equipaggio è rientrato alla base domenica e Falco è stato riportato a Pieve nella giornata di ieri. La prudenza non è mai troppa in questi casi. Cristina Contento -tit\_org-

**auronzo****Protezione civile, cresce il parco attrezzature***[Gianluca De Rosa]*

AURONZO Protezione civile, cresce U parco attrezzature AURONZO. La protezione civile di Auronzo amplia il proprio reparto attrezzature e cerca nuovi volontari da inserire in organico. Grazie al contributo della Regione, è stato completato nel 2018 l'acquisto di una nuova tenda gonfiabile di grandi dimensioni, di un gruppo elettrogeno e di una idrovora di ultima generazione risultata determinante in occasione dell'ondata di maltempo autunnale che ha permesso di sgomberare alcuni garage nella frazione di Giralba. Ricordo perfettamente che l'idrovora era ancora imballata, parcheggiata temporaneamente nel mio garage quando abbiamo registrato l'immediata necessità di utilizzarla, racconta il presidente Adriano Zanella, sono strumenti che migliorano sensibilmente la nostra già buona dotazione e che mettiamo al servizio della comunità in caso di necessità. L'acquisto è stato possibile grazie ad un contributo della Regione per l'80%. Il restante 20% è stato finanziato di tasca propria dall'associazione, che adesso cerca nuovi volontari da inserire in organico. Iscritti in questo momento siamo 18; ma, si sa, per un motivo o per l'altro non tutti sono sempre disponibili. Il volontariato del resto è così, aggiunge Adriano Zanella, e dunque ci piacerebbe allargare le fila. Anche un solo nuovo volontario in organico per noi rappresenterebbe un grande successo, anche perché il lavoro non manca. Da segnalare, sempre in merito alla dotazione strumentale a disposizione, anche un drone di ultima generazione utilizzato per ricognizioni aeree, specie in presenza di frane e smottamenti. Gianluca De Rosa -tit\_org-



perarolo

**Opere idrauliche, i danni vanno riparati**

*I residenti preoccupati: Ci siamo salvati dall'alluvione di ottobre, ma nuove piene di Boite e Piave potrebbero essere fatali*

*[Gianluca De Rosa]*

PERAROLO ^ I residenti preoccupati: Ci siamo salvati dall'alluvione di ottobre, ma nuove piene di Boite e Piave potrebbero essere fatali PERAROLO. A tre mesi dalla drammatica ondata di maltempo che ha messo in ginocchio gran parte della provincia bellunese. Cadere compreso, i residenti di Perarolo tornano a far sentire la propria voce. Il comitato per il futuro di Perarolo nella giornata di ieri ha redatto un comunicato (a firma del presidente Tiziana Mascólo) con l'obiettivo di riportare l'attenzione sullo stato in cui versa la frana della Busa del Cristo per la quale, nel frattempo, i lavori annunciati prima di Natale da Ferrovie dello Stato non sono ancora iniziati. NON SOLO LA FRANA Tra le preoccupazioni dei residenti non c'è solo la frana ma anche lo stato dei due fiumi, il Boite e il Piave, che si incontrano proprio nell'abitato di Perarolo. Subito dopo quei giorni terribili avevamo avuto modo di dire che a Perarolo potevamo considerarci contenti perché nulla di catastrofico era successo. La frana non è collassata e gli argini hanno fatto il loro dovere in maniera egregia, sia quelli lungo il Boite e sia quello realizzato dopo l'alluvione del 1882 con il fondamentale interessamento della regina Margherita di Savoia che solo pochi giorni prima aveva lasciato Perarolo dopo un mese di vacanze estive. Detto questo, danni ai letti dei fiumi ed alle opere idrauliche però ve ne sono stati, particolarmente lungo il tratto del Boite che precede il paese di Perarolo dove l'impeto delle acque ha deteriorato alcune parti delle tre briglie, oltre alle tre centraline elettriche che sfruttano il salto dell'acqua fornito da quelle stesse briglie. Per questo motivo auspichiamo di vedere al più presto cantieri per il ripristino della funzionalità idraulica sia del Piave e sia del Boite. Del resto come reagirebbero oggi gli argini e le opere idrauliche a fronte di normali eventi atmosferici? I mesi invernali, caratterizzati da una portata dei fiumi molto bassa, sarebbero i migliori per iniziare a sistemare i danni subiti dalle opere esistenti ed anche per realizzare quelle nuove, molto utili, come ad esempio l'argine di sostegno ai piedi della frana della Busa del Cristo. Proprio in quel punto infatti il Boite, ogni volta che è in piena, erode il terreno perché, curvando, asporta molto materiale trascinandolo verso valle. NUBI SUL FUTURO Questi interventi a nostro avviso sono molto importanti perché, allo stato attuale, una nuova ondata di maltempo potrebbe generare problemi, soprattutto in presenza di un aumento della portata dei fiumi. Non eventi alluvionali eccezionali, si badi; ma piovosi e del tutto normali, tipici di periodi come la primavera o l'autunno che fanno ingrossare tanto il Piave quanto il Boite. Eventi un tempo benedetti a Perarolo perché venivano sfruttati per il trasporto del legname verso la pianura veneta ma che oggi, alla luce di quanto sta accadendo, sono sinonimo di preoccupazione. Gianluca De Rosa E sulla Busa del Cristo non c'è ancora traccia degli interventi annunciati da Rfi -tit\_org-

fiamme in un'azienda di governolo governolo

## Un altro incendio, serre distrutte = Capannoni-serre a fuoco Distrutta anche l'attrezzatura

[Daniela Marchi]

FIAMME IN UN'AZIENDA DI GOVERNOLO Un altro incendio, serre distrutte. E a Marmirolo scatta la gara di solidarietà tra le imprese danneggiate dal rogo di domenica. Dopo il capannone di Marmirolo, ancora un incendio in un'azienda. E successo domenica notte all'azienda ortofrutticola Sala di Quistello, a Governolo. Ad andare completamente a fuoco sono state due serre, adibite a capannone, nell'area a ridosso del rondò fra l'Ostigliese e la provinciale che si immette sulla Romana. La ditta è intestata alla famiglia Sala-Benatti che ha sede a Corte Boscolupe a Quistello, ma il chiosco attualmente è chiuso per la stagione invernale. Dentro alla serre non c'era molto, dato che la vendita al dettaglio avrebbe riaperto a marzo. / PAGINA 19 GOVERNOLO Capannoni-serre a fuoco Distrutta anche l'attrezzatura RONCOFERRARO. Dopo il capannone di Marmirolo, ancora un incendio in un'azienda. E successo domenica notte all'azienda ortofrutticola Sala di Quistello, a Governolo. Ad andare completamente a fuoco sono state due serre, adibite a capannone, nell'area a ridosso del rondò fra l'Ostigliese e la sp 33 che si immette sulla Romana. La ditta è intestata alla famiglia Sala-Benatti che ha sede a Corte Boscolupe a Quistello, ma il chiosco attualmente è chiuso per la stagione invernale. Dentro alla serre non c'era molto, dato che l'attività di vendita al dettaglio, sospesa dalla vigilia di Natale, avrebbe riaperto a marzo: c'erano comunque attrezzi, le celle frigo, un muletto a gasolio e alcune casse di prodotti freschi, zucche e poco altro. Alle 4.20 esatte è arrivata la chiamata ai vigili del fuoco di Mantova da un passante che ha visto il fuoco levarsi da due tensostrutture. Una squadra dal comando di Mantova è accorsa sul posto: il fuoco era partito da una delle due serre ma aveva già raggiunto anche l'altra, divorando completamente le coperture di plastica. Le fiamme erano alte e i vigili hanno impiegato quasi due ore per spegnerle. Alla fine non è rimasto molto: distrutti i teloni in plastica di copertura, così pure le celle frigo, il muletto e i gli altri attrezzi contenuti all'interno. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Curtatone, la cui pattuglia era di servizio, e più tardi quelli di Roncoferraro, competenti su quel territorio. Non è esclusa alcuna causa, compreso il do lo. Dentro le serre, infatti, l'impianto elettrico era staccato e non c'era nulla in funzione. Quindi: o qualcuno ha gettato liquido combustibile, oppure si è trattato di un fatto accidentale, un mozzicone buttato involontariamente. Anche i proprietari non sanno ancora spiegarsi l'accaduto: Aspettiamo i riscontri di vigili e carabinieri, non riusciamo ancora a capire cosa possa essere accaduto Daniela Marchi Le serre andate completamente distrutte FOTO NICOLA SACCANI -tit\_org- Un altro incendio, serre distrutte - Capannoni-serre a fuoco Distrutta anche attrezzatura

sabbioneta

**Tir si ribalta, Sabbionetana bloccata fino a sera = Traffico, una giornata nera Un camion si ribalta e la strada resta bloccata***[Riccardo Negri]*

Tir si ribalta, Sabbionetana bloccata fino a sera Viabilità in tilt lungo la Sabbionetana a causa del ribaltamento di un grosso camion. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 all'altezza di Motta San Fermo, nel tratto tra Sabbioneta e Casalmaggiore. Per motivi ancora da chiarire, il conducente di un tir ha perso il controllo: il mezzo ha ruotato su se stesso e ha finito la sua corsa sdraiato su un fianco, andando a occupare la carreggiata per tutta la sua larghezza, bloccando la strada fino a sera. / PAGINA 21 SABBIONETA Traffico, una giornata nera Un camion si ribalta e la strada resta bloccata L'incidente intorno alle otto all'altezza di Motta San Fermo Le operazioni per spostare il tir con una gru si sono protratte fino a sera SABBIONETA. Viabilità in tilt lungo la Sabbionetana a causa del ribaltamento di un grosso camion. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 all'altezza di Motta San Fermo, nel tratto tra Sabbioneta e Casalmaggiore. Per motivi ancora da chiarire, il conducente di un tir Renault Premium appartenente a una ditta italiana di trasporti internazionali ha perso il controllo: il mezzo ha ruotato su se stesso e ha finito la sua corsa sdraiato su un fianco, andando a occupare la carreggiata per tutta la sua larghezza, bloccando in questo modo e rendendo impraticabile l'arteria. L'ipotesi al vaglio è che il camion abbia sbandato dopo avere slittato sul cordolo bagnato e cedevole. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Sul posto, allertati da un altro autotrasportatore che sopraggiungeva, si sono precipitati in codice rosso i mezzi di soccorso della Croce Verde di Viadana; per fortuna, il conducente non ha riportato ferite serie, anche se, lamentando qualche contusione, ha accettato comunque il trasferimento per accertamenti all'ospedale Oglio-Po di Vicomoscato. Sul posto anche i vigili del fuoco di Viadana e la polizia stradale di Casalmaggiore, mentre i carabinieri casalesi hanno provveduto a deviare il traffico su strade alternative (la Gronda Nord e l'ex statale Casteinovese in primis). Inevitabilmente, anche in considerazione dell'ora di punta, si sono formate lunghe code, soprattutto in direzione Sabbioneta-Casalmaggiore. I disagi si sono protratti praticamente per l'intera giornata: le operazioni di messa in sicurezza e recupero del camion si sono rivelate infatti particolarmente complicate, e si sono protratte sin quasi a sera. Prima di sollevare il tir con le gru, è stato necessario svuotarlo del carico (assi di legno provenienti dalla Germania e destinate a una ditta di Fossacaprara, frazione di Casalmaggiore): operazione che è stata compiuta facendo intervenire diversi operai della ditta stessa. È stata l'ennesima giornata nera per la viabilità nel comparto, già duramente provata dalla chiusura del ponte di Casalmaggiore e - almeno sino a ora - dal mancato completamento della bretella Casalmaggiore-Viadana. Mentre per il ponte la riapertura è prevista per l'estate prossima, sulla realizzazione del tratto Fenilrosso-Gerbolina della Gronda non è possibile al momento fare previsioni più precise: l'opera è progettata, ma si attende lo stanziamento di risorse regionali. Riccardo Negri Il camion si è ribaltato bloccando completamente il traffico sulla Sabbionetana LODI RIZZIMI -tit\_org- Tir si ribalta, Sabbionetana bloccata fino a sera - Traffico, una giornata nera Un camion si ribalta e la strada resta bloccata

## **intervista a Francesco Esposito - Valanghe, i sindaci dal prefetto = Allarme neve: sindaci convocati in Prefettura**

[Olivia Bonetti]

Valanghe, i sindaci dal prefetto ^Intense nevicate previste per il fine settimana. Domani vertice con i Comuni per valutare il rischio Le previsioni parlavano di pochi centimetri, ma il manto bianco che ieri ha coperto la provincia è andato ben oltre le aspettative. In città siamo arrivati ai 15 centimetri e il record è toccato a Auronzo con 25 centimetri. Ma nonostante le previsioni avessero sottostimato il fenomeno, non ci sono stati disagi sulle strade o incidenti con feriti. L'unica segnalazione arrivata dai vigili del fuoco era quella di un intervento fuori provincia, sul Fadalto. Nel Bellunese tutto è andato liscio, pur con scuole e uffici aperti, grazie anche al filtraggio messo in atto sulla statale 51 fin dalla prima mattina. Ma lo spettro è la previsione di precipitazioni nevose da allarme rosso di venerdì e sabato. Per questo il prefetto Francesco Esposito spiega di aver convocato i sindaci, primi fra tutti quelli dell'Agordino per la riunione di coordinamento di mercoledì che si terrà a Belluno. Bonetti e Tormén a pag.III Allarme neve: sindaci convocati in Prefettura ^ L'allerta precipitazioni abbondanti è per venerdì > Per il rischio valanghe è ancora prematuro il prefetto Francesco Esposito farà il punto domani prendere decisioni, le calibreremo quel giorno BELLUNO Le previsioni parlavano di pochi centimetri. ma il manto bianco che ieri ha coperto la provincia è andato ben oltre le aspettative. In città siamo arrivati ai 15 centimetri e il record è toccato a Auronzo con 25 centimetri. Ma, nonostante le previsioni avessero sottostimato il fenomeno, non ci sono stati disagi sulle strade o incidenti con feriti. L'unica segnalazione arrivata ai vigili del fuoco era quella di un intervento fuori provincia, sul Fadalto, per un camion intraversato, che bloccava la statale 51. Nel Bellunese tutto è andato liscio, pur con scuole e uffici aperti. Ma lo spettro è la previsione di precipitazioni nevose da allarme rosso per la notte tra venerdì e sabato. Per questo il prefetto Francesco Esposito spiega di aver convocato i sindaci, primi fra tutti quelli dell'Agordino per la riunione di coordinamento di mercoledì che si terrà a Belluno. Prefetto, 'è il rischio di evacuazioni per Rocca e gli altri paesi dell'Alto Agordino? Al momento è tutto ancora prematuro. Ma il rischio valanghivo andrà valutato più avanti, visto che per il fine settimana, venerdì-sabato, si prevedono nevicate abbondanti. Sappiamo che modelli delle previsioni meteo non sono assestati per dare validità 4-5 giorni prima dell'evento. Per questo il punto si potrà fare solo nei prossimi giorni. Sappiamo che qualcosa di simile a quello che c'è stato tra domenica e lunedì potrebbe avvenire già mercoledì. Ma le precipitazioni nevose saranno su questi livelli e riteniamo di poterle gestire così, come abbiamo fatto oggi. Per il quanto ci si aspetta per il fine settimana, invece, abbiamo già convocato per mercoledì una riunione con tutti i soggetti interessati, primi fra tutti i sindaci dell'Agordino. Quel giorno, potremo essere più precisi sulle misure da adottare. Nonostante l'allerta per la neve, come mai non è stato deciso di chiudere le scuole, ieri mattina? Sia come merito, che come metodo, agiamo come abbiamo fatto per il 30 e 31 ottobre scorso. In quel caso abbiamo avuto una ottima capacità di previsione e per questo, come metodo, ci basiamo sul previsore Arpav. Lui ci dà indicazioni su quello che accadrà e sulla base di quelle che saranno le previsioni, ci muoviamo. Per oggi non c'erano i presupposti per chiudere. In realtà avevamo previsioni di neve meno abbondante di quella che c'è stata, ma tutto è andato bene comunque. Deve essere un allarme di un certo tipo e di una certa gravità per chiudere scuole e uffici, come avvenne il 29 ottobre. Nella giornata odierna non ci sono stati problemi grazie all'azione di monitoraggio e filtraggio sulla statale 51, iniziato dalle 5.30 di lunedì mattina. Era stato concordato ieri sera (domenica ndr) con la polizia stradale e le società e enti di gestione strade. Hanno control

lato mezzi senza pneumatici o senza catene a bordo. Potrebbe esserci la chiusura per i prossimi giorni? Ad oggi lo scenario è che per mercoledì ci dovrebbero essere nevicate come quella che abbiamo avuto oggi. Per venerdì sabato, benché siamo lontani e mancano 5 giorni, avendo visto che potrebbe esserci qualcosa di più serio ci siamo determinati a convocare una riunione in Prefettura. Sono convocati sindaci. Provincia, enti gestori strade, enti gestori

telefonia fissa e mobile, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e gli altri. In quella sede faremo un punto della situazione, e le decisioni saranno calibrate sullo sviluppo delle previsioni. Dobbiamo vedere nello specifico che tipo di scenario avremo mercoledì e valutarlo ancora nella giornata di giovedì. Oli via Bonetti IERI TUTTO E' FILATO LISCIO: È STATA DISPOSTA UN'AZIONE DI FILTRAGGIO DEI MEZZI SULLA STATALE 51 L'effetto L'aria è tornata pulita scongiurata la siccità Aria pulita. È anche questo l'effetto neve, che oltre a scongiurare il rischio siccità che si era creato nelle ultime settimane, con l'assenza prolungata di precipitazioni, ha ripulito l'atmosfera. Ieri difatti i filtri delle centraline Arpav non hanno registrato concentrazioni particolari di Pm10. Domenica invece, prima della nevicata, Feltre aveva sfiorato il limite di 50 microgrammi di polveri sottili per metro cubo d'aria. DOHEKtCA Oì NEVE su tutta la provincia ieri, con il record di 25 centimetri a Auronzo, intense precipitazioni anche a Selva di Cadore e in città a Belluno completamente imbiancata -tit\_org- intervista a Francesco Esposito - Valanghe, i sindaci dal prefetto - Allarme neve: sindaci convocati in Prefettura

Adria

**Ha un malore, viene salvato dagli operai = Malore in azienda, salvato dalla squadra di soccorso***[Francesco Campi]*

Adria Ha un malore, viene salvato dagli operai Salvato dai lavoratori della Mater Biotech, intervenuti a soccorrerlo con un massaggio cardiaco, utilizzando il defibrillatore presente in azienda. In cinque si sono alternati nelle operazioni di rianimazione, per una dozzina di minuti, fino a quando non è arrivata l'ambulanza del 118, con il personale sanitario che ha proseguito con le operazioni di rianimazione prima del trasporto in ospedale a Rovigo. A pagina VI Malore in azienda, salvato dalla squadra di soccorso Un autotrasportatore ceco era appenalavoratori sono intervenuti con arrivato alla Mater Biotech con il glucosio massaggio cardiaco e defibrillatore ADRIA Salvato dai lavoratori della Mater Biotech, intervenuti a soccorrerlo con un massaggio cardiaco, utilizzando anche 11 defibrillatore presente in azienda. In cinque si sono alternati nelle operazioni di rianimazione, per una dozzina di minuti, fino a quando non è arrivata l'ambulanza del 118, con il personale sanitario che ha proseguito con le operazioni di rianimazione per altri minuti, prima del trasporto in ospedale, dove è stato ricoverato nell'Unità di terapia intensiva coronarica dell'ospedale di Rovigo, guidata dal dottor Loris Roncon. E successo ieri mattina, nello stabilimento di Bottrighe. L'AUTOTRASPORTATORE L'uomo, un autotrasportatore di origini ceche, 47enne, era appena arrivato con un'autocisterna carica di glucosio. Erano circa le 8.30, ed erano appena iniziate le operazioni di trasbordo, quando l'uomo ha avuto un o scompenso cardiaco. Nella grande azienda chimica vengono eseguiti corsi di formazione anche in materia di primo soccorso, ed è per questo che, di fronte al malore del camionista, è scattato l'intervento "salvavita". In azienda sono arrivati anche i vigili del fuoco ed i carabinieri, nonché gli ispettori dello Spisal, il Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss, anche se non si è trattato propriamente di un infortunio sul lavoro, ma di un malore. SOCCORSI TEMPESTIVI Tutto però, nell'azienda, ha funzionato a dovere, come sottolinea Stefano Dessi, direttore dell'impianto Mater Biotech di Bottrighe, subito accorso: E stata una situazione decisamente impegnativa - spiega - Ma il lavoratore, sulle cui condizioni al momento non abbiamo ragguagli, se si dovesse salvare, potrà ringra ziare gli angeli che lo hanno soccorso. È subito entrata in azione la squadra di emergenza che riceve una specifica formazione per la gestione delle emergenze e l'uso del defibrillatore. Sono state seguite tutte le procedure, quelle che ci si augura non debbano essere mai applicate. E venuto anche lo Spisal, per controllare che fosse tutto a posto. E così era. Durante le operazioni di scarico, gli autotrasportatori si devono imbragare per poi salire sul camion e aprire il collegamento con le nostre pompe. Sull'episodio interviene Enrico Rigolln, segretario della Ferrica Cisl di Padova e Rovigo: Non ci stancheremo mai di ribadire l'importanza della formazione. In questo caso, infatti, ne abbiamo potuto toccare con mano l'importanza, perché di fatto ha scongiurato una morte in un'azienda. Francesco Campi L'OPERAZIONE In si del del 118 Lo stabilimento della Mater Biotech dove è avvenuto il soccorso dell'autotrasportatore -tit\_org- Ha un malore, viene salvato dagli operai - Malore in azienda, salvato dalla squadra di soccorso

## **Il tempo che fa - La pioggia spezza l'egemonia dell'alta pressione**

*[Riccardo Paroni]*

IL TEMPO CHE FA Riccardo Paroni [www.meteopassione.com](http://www.meteopassione.com) La pioggia spezza l'egemonia dell'alta pressione Domenica la pioggia, tanto attesa e invocata, ha finalmente bagnato la nostra città. Pochi millimetri, sufficienti per spezzare l'interminabile egemonia dell'alta pressione, il cui predominio aveva ormai fiaccato le speranze degli appassionati di meteorologia. Se in città i pluviometri sono tornati al lavoro, in cima al monte Maddalena è arrivata la dama bianca. In varie zone della provincia i fiocchi sono caduti fino a bassa quota, mentre in pianura sono state segnalate solo apparizioni fugaci, miste a pioggia. Finora la neve non è riuscita ad imbiancare la nostra città, ma chi teme questo fenomeno atmosferico dovrà attendere: siamo solo a fine gennaio e l'inverno è tutt'altro che finito. L'anno scorso, ad esempio, i fiocchi caddero in marzo e l'accumulo raggiunse i 10 centimetri. Merita di essere ricordata anche la storica nevicata del 10 marzo 2010: a Mompiano il manto bianco raggiunse addirittura i 24 centimetri. - tit\_org- Il tempo che fa - La pioggia spezza l'egemonia dell'alta pressione

## **Casa in fiamme famiglia fugge appena in tempo = Camino e tetto a fuoco, la casa è inagibile**

**RIGONI PAG 37**

*[Gerardo Rigoni]*

ENEGO Casa in fiamme Famigliaugge appena in tempo ORIGINIPAG37 ENEGO. L'allarme è scattato all'1.30 a Fosse di Sotto, nella dimora della famiglia Lunardi. Ai proprietari è stato concesso solo di riprendersi gli effetti persor Camino e tetto a fuoco, la casa è magibil I pompieri hanno dovuto lavorare oltre 5 ore per domare le fiamme Devastati quasi 80 metri quadrati di copertura e i controsoffitti Gerardo Rigoni Grave incendio domenica notte nella contrada Fosse di Sotto a Enego. Le fiamme, divampate dal camino, hanno distrutto il tetto della casa dei coniugi Camillo Lunardi e Carmela Rossi, rendendo l'abitazione inagibile e costringendo i due a trovare ospitalità a casa della figlia, che abita ad Arsé. È stato un passante, à '.ÇÎ della notte tra domenica e ieri, a dare l'allarme ai vigili del fuoco per il tetto in fiamme. Nel frattempo anche Camillo Lunardi si è accorto del rogo nel sottotetto e in fretta e fùria e assieme alla moglie sono riusciti a scappare, completamente indenni. A Fosse di Sotto sono arrivati i vigili del fuoco di Bassano e di Asiago per lo spegnimento delle fiamme, coadiuvati anche dall'autoscala di Vicenza per meglio domare le fiamme che stavano divorando gli 80 metri quadrati del tetto. Nonostante l'ingente dispiego di forze, con 14 operatori, c'è voluta tutta la notte per avere ragione delle fiamme ed evitare che si diffondessero a tutto l'immobile. Dopo aver bonificato quello che rimaneva del tetto e messo in sicurezza l'abitazione, i vigili del fuoco hanno terminato l'intervento alle 7 di ieri mattina. L'abitazione è stata dichiarata inagibile dai tecnici dei vigili del fuoco, sia per le condizioni precarie del tetto sia per i danni considerevoli all'impianto elettrico e ai vari piani deUa casa inondati dall'acqua per lo spegnimento. Lunardi ieri ha potuto fare ritorno a casa solo per recuperare gli effetti personali e iniziare le prime operazioni di pulizia del piano terra e del piano primo, non interessati dalle fiamme. I danni all'edificio sono piuttosto estesi e ingenti, anche se la struttura muraria è considerata solida. Oltre al tetto, infatti, l'ultimo piano risulta completamente annerito dal fumo e il controsoffitto di legno è andato bruciato; pure il terzo piano è stato invaso dal fumo ma con meno danni alle strutture interne. L'intervento dei vigili del fuoco, anche con un'autoscala, per domare le fiamme La notte movimentata a FosseL'abitazione della famiglia Lunardi ieri mattina -tit\_org- Casa in fiamme famiglia fugge appena in tempo - Camino e tetto a fuoco, la casa è inagibile



## Centro geofisico, arrivano i fondi

[Redazione]

Centro geofisico, arrivano i fondi. Contributo regionale: garantita l'attività della Cittadella della scienza - VARESE - BOCCATA d'ossigeno per il Centro geofisico prealpino, la struttura scientifica attiva sul massiccio del Campo dei Fiori dal 1964, per volontà del suo fondatore, il "professore" Salvatore Furia. Su proposta degli assessori regionali Pietro Foroni (con le deleghe a Territorio e Protezione civile) e Raffaele Cattaneo (titolare delle partite Ambiente e Clima), la giunta regionale lombarda ha dato il via libera ad un contributo annuale di 120 mila euro per il Centro geofisico prealpino. Uno stanziamento che assicurerà la continuità delle attività della società astronomica Schiaparelli impegnata nella previsione meteorologica e studio degli eventi sismici, di rilevante valore scientifico. I fondi saranno erogati da Arpa Lombardia, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, nell'ambito del proprio bilancio. LA REGIONE Lombardia - ha detto l'assessore Foroni - ha onorato ancora una volta le sue promesse, in questo caso l'impegno a sostenere l'attività di un centro che soprattutto in Lombardia, ma non solo, è una vera e propria istituzione. Rappresenta infatti un sostegno concreto e affidabile per la Protezione civile che, grazie anche alle previsioni meteo dello Schiaparelli, può gestire le criticità operative legate al maltempo nel migliore dei modi. Nelle parole dell'assessore Cattaneo, varesino, c'è anche un ricordo della personalità che fondò il Centro geofisico, il "professore" che per anni con i suoi pensieri positivi salutò i lombardi dalle onde radio del Gazzettino padano. Si tratta, dice Cattaneo, di un contributo importante per assicurare la continuità a un centro che ha un grandissimo valore per il territorio di Varese e per la Lombardia. Si tratta di un osservatorio che ha acquisito negli anni sempre più autorevolezza all'interno del panorama nazionale: un tributo alla memoria del suo fondatore Salvatore Furia e un plauso a chi sta proseguendo questa preziosa attività. LE ATTIVITÀ 2018 del Centro sono state particolarmente significative: elaborazione di previsioni meteorologiche giornaliere a carattere locale, partecipazione alle sessioni operative della sala emergenze congiunta della Protezione civile della Provincia e della Prefettura di Varese; raccolta di dati meteorologici delle stazioni capillarmente diffuse sul territorio della Provincia di Varese indispensabili per studi climatologici sulle serie storiche, in collaborazione con l'Università degli studi di Milano; attività di supporto alla rete nazionale sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con la stazione sismica installata al Campo dei Fiori, fra le più importanti attive sul territorio italiano. R.V. sa PIETRO FORONI Assessore La struttura rappresenta un sostegno concreto nella gestione delle criticità operative legate al maltempo BATTESIMO LA FONDAZIONE NEL 1964 SUL CAMPO DEI FIORI: MERITO DI SALVATORE FURIA NELLE PREVISIONI METEOROLOGICHE IMPEGNO NELLE EMERGENZE E RACCOLTA DATI SISMICI CIELO Telescopio puntate nell'osservatorio del Campo dei Fiori: una delle attività organizzate con il Centro geofisico -tit\_

montegrotto terme

**Radio per la Protezione Civile La Regione finanzia i volontari**

[F.fr.]

MONTEGROTTO TERME MONTEGROTTO TERME. Dopo la nuova sede e i nuovi mezzi, per il Gruppo comunale di volontari della Protezione Civile di Montegrotto Terme (nelle foto) sono in arrivo nuove radio radio vhf, programmate sulle frequenze utilizzate dalla Protezione civile. Grazie a un bando della Regione, il gruppo si è aggiudicato un contributo di 5 mila euro per l'acquisto di dotazioni per il potenziamento dell'attività. Il comune di Montegrotto, spiega la Consigliera delegata alla Protezione civile Silvia Bonuglia, che assieme all'architetto Silvia Busato del comune e alla volontaria di Protezione Civile Federica Masella ha seguito la pratica, integrerà questo contributo in modo che il gruppo possa dotarsi di 8 radio portatili e 3 radio mobili, di cui una da destinare a stazione base nella nuova sede della Protezione civile. Sono radio speciali, programmate su frequenze della protezione civile. In un'epoca di comunicazioni cellulari, spiega il coordinatore della Protezione civile sampietrina Elvio Masin, le radio possono sembrare mezzi obsoleti. Sono invece necessarie perché in caso di emergenze, la rete telefonica è sempre sovraccarica e non praticabile, o può capitare che siano gli stessi ponti ripetitori della telefonia ad essere danneggiati. L'unico mezzo sicuro sono le radio. F.FR. -tit\_org-

## **Il Centro geofisico è salvo = Una pioggia di soldi sul Centro geofisico**

*Approvato dalla Regione stanziamento di 120mila euro*

*[Marco Croci]*

Il Centro geofisico è salvo. Con l'approvazione dello stanziamento regionale di 120mila euro, la giunta regionale della Lombardia ha deliberato lo stanziamento di 120mila euro a favore del Centro geofisico prealpino di Várese. I fondi saranno erogati attraverso il bilancio di Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. Il provvedimento è stato ratificato su proposta degli assessori Pietro Foroni e Raffaele Cattaneo. Soddisfatto Vanni Belli, presidente della Società astronomica Schiaparelli: «È un segno che ci conferma la grande attenzione riservata dalla Regione alle attività del Centro geofisico».

Una pioggia di soldi sul Centro geofisico. Approvato dalla Regione stanziamento di 120mila euro. Il suo ruolo prezioso è riconosciuto a livello internazionale, sia per quanto riguarda la ricerca scientifica sia per l'attività di protezione civile. Per questo motivo la carenza di fondi che si registrò nel 2015 suonò come un vero e proprio campanello d'allarme, con la Regione che a più riprese ha poi messo mano al portafoglio per scongiurare il rischio di chiusura di questa struttura indispensabile. Anche quest'anno Palazzo Lombardia ha approvato lo stanziamento a favore del Centro geofisico prealpino: si parla di un contributo di 120mila euro, erogato da Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) nell'ambito del proprio bilancio. Un intervento disposto dalla Giunta lombarda guidata dal governatore Attilio Fontana, su proposta degli assessori regionali Pietro Foroni (delegato a Territorio e Protezione civile) e Raffaele Cattaneo (titolare dei "dicasteri" di Ambiente e Clima). Regione Lombardia ha commentato: Foroni ha onorato ancora una volta le sue promesse, in questo caso l'impegno a sostenere l'attività di un centro che soprattutto in Lombardia, ma non solo, è una vera e propria istituzione. Rappresenta infatti un sostegno concreto e affidabile per la Protezione civile che, grazie anche alle previsioni meteo dello Schiaparelli, può gestire le criticità operative legate al maltempo nel migliore dei modi. Un contributo importante - ha aggiunto Cattaneo - per assicurare la continuità ad un centro che ha un grandissimo valore per il territorio di Várese e per la Lombardia. Si tratta di un osservatorio che ha acquisito negli anni sempre più autorevolezza all'interno del panorama nazionale: un tributo alla memoria del suo fondatore Salvatore Furia e un plauso a chi sta proseguendo questa preziosa attività. Soddisfatto anche Vanni Belli, presidente della Società astronomica Schiaparelli: «È la conferma dell'attenzione che Regione Lombardia e Arpa riservano al Centro geofisico prealpino. Stiamo parlando di un contributo relativo al 2018 e ora approfondiremo la situazione per quanto riguarda il 2019, ma siamo assolutamente soddisfatti: si tratta di fondi che permettono di sostenere i costi dell'attività, tra di pendenti, apparecchiature e affitti. Le attività del Centro geofisiche sono particolarmente significative: si va dall'elaborazione di previsioni meteorologiche giornaliere a carattere locale, fino alla partecipazione alle sessioni operative della sala emergenze congiunta della Protezione Civile, e ancora raccolta di dati meteorologici e supporto alla rete nazionale sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. E questo stanziamento da parte della Regione rappresenta una garanzia per il futuro delle attività. La Schiaparelli fu fondata nel 1956 dal professor Salvatore Furia, catanese classe 1924, e nel tempo - anche grazie all'osservatorio costruito in vetta al Campo dei Fiori - s'è attestata come una delle realtà più importanti del panorama scientifico. Indispensabile, dunque, aiutarla a proseguire la sua preziosa attività».

Marco Croci Il meteorologo Paolo Valisa e il presidente Vanni Belli al Centro geofisico (foto Archivio -tit\_org- Il Centro geofisico è salvo - Una pioggia di soldi sul Centro geofisico)

## Una pioggia di soldi sul Centro geofisico

*Approvato dalla Regione stanziamento di 120mila euro*

[Marco Croci]

Approvato dalla Regione stanziamento di 120mila euro< Il suo ruolo prezioso è riconosciuto a livello internazionale, sia per quanto riguarda la ricerca scientifica sia per l'attività di protezione civile. Per questo motivo la carenza di fondi che si registrò nel 2015 suonò come un vero e proprio campanello d'allarme, con la Regione che a più riprese ha poi messo mano al portafoglio per scongiurare il rischio di chiusura di questa struttura indispensabile. Anche quest'anno Palazzo Lombardia ha approvato lo stanziamento a favore del Centro geofisico prealpino: si parla di un contributo di 120mila euro, erogato da Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) nell'ambito del proprio bilancio. Un intervento disposto dalla Giunta lombarda guidata dal governatore Attilio Fontana, su proposta degli assessori regionali Pietro Foroni (delegato a Territorio e Protezione civile) e Raffaele Cattaneo (titolare dei "dicasteri" di Ambiente e Clima). Regione Lombardia ha commentato Foroni ha onorato ancora una volta le sue promesse, in questo caso l'impegno a sostenere l'attività di un centro che soprattutto in Lombardia, ma non solo, è una vera e propria istituzione. Rappresenta infatti un sostegno concreto e affidabile per la Protezione civile che, grazie anche alle previsioni meteo dello Schiaparelli, può gestire le criticità operative legate al maltempo nel migliore dei modi. Un contributo importante - ha aggiunto Cattaneo - per assicurare la continuità ad un centro che ha un grandissimo valore per il territorio di Varesino e per la Lombardia. Si tratta di un osservatorio che ha acquisito negli anni sempre più autorevolezza all'interno del panorama nazionale: un tributo alla memoria del suo fondatore Salvatore Furia e un plauso a chi sta proseguendo questa grandissima e preziosa attività. Soddisfatto anche Vanni Belli, presidente della Società astronomica Schiaparelli: È la conferma dell'attenzione che Regione Lombardia e Arpa riservano al Centro geofisico prealpino. Stiamo parlando di un contributo relativo al 2018 e ora approfondiremo la situazione per quanto riguarda il 2019, ma siamo assolutamente soddisfatti: si tratta di fondi che permettono di sostenere i costi dell'attività, tra dipendenti, apparecchiature e affitti. Le attività del Centro geofisico sono particolarmente significative: si va dall'elaborazione di previsioni meteorologiche giornaliere a carattere locale, fino alla partecipazione alle sessioni operative della sala emergenze congiunta della Protezione Civile, e ancora raccolta di dati meteorologici e supporto alla rete nazionale sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. E questo stanziamento da parte della Regione rappresenta una garanzia per il futuro delle attività. La Schiaparelli fu fondata nel 1956 dal professor Salvatore Furia, catanese classe 1924, e nel tempo - anche grazie all'osservatorio costruito in vetta al Campo dei Fiori - s'è attestata come una delle realtà più importanti del panorama scientifico. Indispensabile, dunque, aiutarla a proseguire la sua preziosa attività. Marco Croci Il meteorologo Paolo Valisa e il presidente Vanni Belli al Centro geofisico (foto Archivio)

-tit\_org-

**IL RICORDO****Insieme tra le macerie dell'Irpinia e poi cittadini onorari di Montoro***[Giuseppe Gibilisco]*

1 Insieme tra le macerie dell'Irpinia e poi cittadini onorari di Montoro Caro direttore, spero vorrai rendere pubblica la mia riconoscenza a Giuseppe Zamberletti con alcuni flash dei molti momenti trascorsi con lui e partirei dall'ultimo in ospedale il 13 di questo mese, in cui da un lato si ricordava quanto lui aveva fatto per la nostra città e quanta la sua preoccupazione per una mentalità comune che va affermandosi nel paese, allontanando la gente dalla politica e dalla vera democrazia con il rischio di un ritorno totalitario. La riservatezza si ferma qui per andare al primo incontro nell'anno 1974 in cui nello studio dell'avvocato Castelletti ci ritrovano con lui io. Costante Portatadino, Maurizio Sabatini e Carlo Ballerio e ci incoraggiò ad intraprendere il percorso che l'anno successivo ci vide eletti in Consiglio comunale di Várese tutti e quattro dopo il sindaco Ossola. Dopo la sua prima esperienza per il terremoto del Friuli (ricordo che mi disse di dovere tutto ad Andreotti che gli propose quell'incarico) in città fummo orgogliosi della sua opera tanto che si decise unanimemente di ricordare il rapporto con quella terra dedicando alcune vie delle "bustecche" ad alcune cittadine terremotate. Purtroppo un altro terribile sisma ci vide insieme e fu quello dell'Irpinia. Dopo le prime scosse lo chiamai con il commendatore izzo ufficiale giudiziario di Várese, nato a Monterò, e gli chiedemmo l'autorizzazione a convogliare tutte le energie della città e della provincia su Montoro. Dopo la sua approvazione l'organizzazione dei varesini diretta dal professor Furia partiva per Montoro Superiore, dove veniva allestito il primo capo per accogliere le persone rimaste senza casa 48 ore dopo l'evento. Quanti viaggi a Napoli, dove avevapo il suo quartier generale, e a Montoro, dove la generosità dei volontari e degli aiuti ha consentito di istaurare un legame con quella popolazione tanto che nel 2010 treni l'anni dopo il sisma il Comune di Montoro assegnava la cittadinanza onoraria a Giuseppe Zamberletti, a Salvatore Furia e a me. Altro importante ricordo è stata la visita del papa ora san Giovanni Paolo II ai Sacro Monte in cui Giuseppe Zamberletti rappresentava il Governo della Repubblica. Un segno di amicizia ulteriore negli anni successivi quando in Regione isolato sostenevo l'importanza di un rapporto con il Canton Ticino schierando mi contro l'intero Consiglio regionale capitanato dall'ingegner Semenza che opponendosi al traforo di base del Goliardo chiedeva che la direttrice fosse quella dello Spluga, l'unico che si dichiarò pubblicamente con me a favore della linea del Goliardo fu Zamberletti. Quanti altri incontri anche fermandoci per strada a chiacchierare. Ringrazio pubblicamente Giuseppe Zamberletti che non mi mai fatto mancare la sua amicizia sia nel momento in cui nella De venni designato sindaco di Várese sia nei venti anni successivi di politica attiva. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Insieme tra le macerie dell'Irpinia e poi cittadini onorari di Montoro

## **Voleva qui a Varese il cuore della Prociv**

*L'ultimo progetto dell'ex ministro: il racconto di Siciliano*

[Marco Croci]

Voleva qui a Varese il cuore della Prociv L'ultimo progetto dell'ex ministro: il racconto di Siciliano Che Giuseppe Zamberietti portasse Varese nel cuore non è certo un segreto. Ma ad aggiungere un nuovo tassello a questo mosaico di ricordi è Gianluca Siciliano, coordinatore della Protezione civile del capoluogo, che svela quale fosse l'ultimo grande progetto a cui l'ex ministro stava lavorando in tempi recenti, fino a quando la malattia ha avuto il sopravvento: Voleva che Varese diventasse una sorta di centro di coordinamento nazionale della Protezione civile. Un'idea ambiziosa, dettata dal grande amore che provava sia per la sua città natale sia per quella che a tutti gli effetti è sempre stata considerata la sua "creatura", ossia la Protezione civile, appunto. Dopo l'incendio al Campo dei Fiori dell'autunno del 2017 - racconta Siciliano - mi telefonò e mi chiese di vederci perfare due chiacchiere. Ci incontrammo pochi giorni dopo, a casa di amici comuni, e in quell'occasione mi chiese di aiutarlo a realizzare qualcosa di grande per la Protezione civile di Varese: diceva che era nato qui e che qui la Protezione civile sarebbe dovuta diventare un centro d'eccellenza assoluto. Confesso che lo guardai un po' spaventato e, ringraziandolo per la stima e la fiducia, gli assicurai tutto il mio impegno. Alla fine di quella serata mi disse "rimaniamo in contatto, perché io ci credo". Ma i tempi lunghi della burocrazia hanno permesso a Zamberietti di compiere soltanto pochissimi passi perché il suo sogno diventasse realtà: purtroppo se n'è andato prima che il suo progetto mettesse radici. La sua idea - prosegue Gianluca Siciliano - era quella di puntare tutto sulla prevenzione, un'attività preziosa e fondamentale, quasi sempre lontano dai riflettori ma del tutto indispensabile. Voleva creare una struttura di assoluta eccellenza, a livello professionale. La conoscenza tra Zamberietti e Siciliano, entrato in Protezione civile nel 1991 (ossia cinque anni dopo la creazione del gruppo di Varese), è di lunga data, e nel tempo non sono mancate le occasioni di incontro e di confronto: Pensava sempre alla Protezione civile - racconta ancora il responsabile del gruppo varesino, che attualmente conta trentacinque volontari -, la considerava proprio una sua creatura e per lui non era mai "conclusa", ma sempre in crescita, in continua evoluzione e miglioramento, sia dal punto di vista della tecnologia sia da quello delle tecniche di intervento e di coordinamento. Quando capitava di incontrarsi, non mancavano mai racconti, aneddoti, riflessioni e suggerimenti: aveva un'esperienza enorme ed era sempre pronto ad aiutare, con garbo e discrezione, come era nel suo stile. Anche per questo, dunque, il desiderio della Prociv comunale è di intitolare proprio all'ex ministro la sede operativa della Schiranna: Ne abbiamo parlato tra di noi e la proposta ha avuto consensi unanimi - rimarca Siciliano -, ora vorremmo proporla alla Giunta affinché l'idea possa concretizzarsi. Per tutti noi - conclude il coordinatore varesino -, Zamberietti era uno dei più grandi stimoli a fare il volontario di Protezione civile: aveva un grandissimo carisma che non è stato intaccato neppure dalla malattia. Marco Croci Desiderava realizzare un centro nazionale Vorremmo intitolare a lui la nostra sede -tit\_org-

## Rischio allagamenti Alserio ripulisce scarichi e tombini

[Redazione]

Alserio È in corso la manutenzione in vista degli acquazzoni di primavera. Il sindaco: Prevenire è importante äëÿëëëëÿ Saranno belle le manifestazioni e le opere pubbliche visibili, ma è altrettanto necessario pulire i tombini e mantenere in efficienza quelli che si chiamano tecnicamente i sottoservizi. Sono in corso in questi giorni i lavori di pulizia e spurgo dei tombini, che diventano importanti opere anche di prevenzione in caso di forte maltempo nei prossimi mesi. La manutenzione annuale degli scarichi, che il Comune mette in atto con la società che gestisce i servizi rifiuti per i Comuni afferenti al Cilindro, si unisce alla serie pe riódica di pulizia delle strade con l'idrospazzatrice. Il macchinario passa sei volte all'anno sulle strade di Alserio. Il sindaco, Stefano Colzani, ricorda l'importanza per il suo territorio della pulizia e della prevenzione. Alserio si trova infatti a valle, sulle sponde del lago omonimo, e riceve tutta l'acqua che scende dai paesi a monte, come Albavilla, Orsenigo e Anzano del Parco. In caso di acquazzoni spesso, in passato, in alcune vie sono saltati tombini e si sono allagate strade e scantinati. Inoltre annualmente i volontari della Protezione civile intercomunale puliscono le rogge e sistemano gli argini: L'opera di prevenzione spesso non si vede, ma è fondamentale chiosa Colzani. S.ROt. La manutenzione in corso -tit\_org-

## **Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura = Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura**

*La situazione meteo sta preoccupando seriamente i dirigenti del Consorzi che temono per l'irrigazione dei mesi estivi*

[Redazione]

Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura. Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura. La situazione meteo sta preoccupando seriamente i dirigenti del Consorzi che temono per l'irrigazione dei mesi estivi. ALTO MANTOVANO In montagna non è nevicato, ma l'acqua del lago di Garda è al momento sufficiente, in quantità maggiore rispetto all'anno passato. Sono comunque molto preoccupato per quanto riguarda l'irrigazione estiva: così il presidente del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Gianluigi Zani. Se in Piemonte, ai tempi andati, dicevano "piove, governo ladro", riferito al fatto che il sale, ai tempi bene primario e costoso, trasportato dai magazzini ai punti vendita si inzuppava e per questo costava di più, per converso ora gli agricoltori mantovani e non solo possono dire "non piove, governo ladro". Battute a parte, la situazione meteo sta preoccupando seriamente i dirigenti del Consorzi. Non tanto perché non piove - precisa Zani - ma perché in montagna non è nevicato, e si sa che la neve è, per definizione, "acqua per l'estate". Come dicevo, conforta l'attuale quantità d'acqua del Garda, superiore a quella dello stesso periodo di un anno fa, grazie anche ad un 2018 abbastanza piovoso, in linea, e anche qualcosa in più, rispetto alle recenti annate. L'anno scorso, in Trentino e in Alto Adige, è nevicato in modo significativo a fine febbraio-inizio marzo, per cui l'irrigazione estiva nell'Alto Mantovano non ne ha risentito più di tanto. Spero che Giove Pluvio si ripeta. Altrettanto non si può dire continua il presidente - per il lago d'Idro e il canale Amò, corsi d'acqua che servono per i circa 3.500-4.000 ettari del terreno mantovano che si affaccia al territorio cremonese: Asola, Acquanegra, Canneto, Bozzolo, ecc. Questi due "serbatoi" sono già ora in grave sofferenza. Il Consorzio Garda Chiese, informa il presidente, mesi fa è stato incaricato, in collaborazione con l'Aipo e il Consorzio del Mincio di secondo grado, di gestire le paratoie della diga di Salionze, la struttura che regola l'afflusso dell'acqua proveniente dal Garda, destinata a Mincio, Canale Virgilio e Canale Seriola. A proposito dei canali scolmatori, la manutenzione dei quali, com'è noto, è a carico dei proprietari dei terreni, e che di fronte a piogge molto intense, le cosiddette "bombe d'acqua", spesso provocano inondazioni, Zani informa che la Regione ha recentemente deliberato un finanziamento di scopo, (gi.bo.) n.: PI - UWOMBm GI ' i: '. é à -! ' Uno scorcio della zona dell'Alto Mantovano - tit\_org- Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura - Allarme dal Garda Chiese: poca neve in montagna, siccità in pianura



**Partita la corsa contro il tempo per vendere il legname. I compratori sono tutti italiani**

## **All'asta i tronchi abbattuti dal maltempo**

[Redazione]

Partita la corsa contro il tempo per vendere legname, compratori sono tutti italiani. All'asta i tronchi abbattuti dal maltempo. VENEZIA- Costruire un ministero della guerra anche se i soldati sono ormai morti: Fabrizio Stella, direttore dell'Avepa, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, racconta così il paradosso della sfida che il Veneto sta affrontando, per la prima volta in Italia, allo scopo di recuperare milioni di metri cubi di tronchi abbattuti dal maltempo tra ottobre e novembre 2018. L'impresa, avviata da qualche giorno, è quella di raccogliere tutte le piante disarcionate dal tornado nel minor tempo possibile, venderle e ricostruire, pezzo per pezzo, l'enorme patrimonio arboreo delle vallate bellunesi. Stella è stato nominato dal governatore Luca Zaia soggetto attuatore per il rilievo e le opere agrie olo-forestali. A lui spetta il compito di pianificare l'intera operazione, partita dalla via Visdente, nel Comello, dove i primi lotti di legname sono già stati piazzati. È iniziata la fase di intensità totale dei lavori - racconta - che saranno ulteriormente rafforzati se le condizioni meteorologiche lo consentiranno. I Comuni del bellunese stanno vendendo il legname dei loro boschi con aste pubbliche: chi compra va sul posto, si prende gli alberi e li usa per le proprie attività. I privati, invece, come le Regole d'Ampezzo, stanno cedendo le partite di abeti a trattativa privata. In molti boschi - dice Stella - le motoseghe sono già entrate in azione, rompendo il lungo silenzio dell'inverno. I compratori (soprattutto Impianti a biomasse e segherie) - sottolinea smentendo le voci che vedevano speculatori di oltreconfine pronti ad entrare in azione - sono tutti italiani. Anzi, l'ingente quantità di legname nostrano che si sta immettendo sul mercato sta mettendo in difficoltà la concorrenza straniera, grazie anche al fattore climatico. Se in Austria in questo momento ci sono tre metri di neve nei boschi - rileva Stella - è chiaro che i nostri alberi, se il tempo tiene, sono più appetibili per i compratori. Dopo la desolazione di fine anno. In alcune vallate è un via vai continuo lungo i tornanti di tir che portano carichi di 35 tonnellate di tronchi alla volta. Tutti sono consapevoli che si tratta di una lotta contro il tempo. Contro la bella stagione, soprattutto, che porterà inevitabilmente non solo l'attacco alle piante da parte dei parassiti e quindi il deprezzamento del tesoro verde. Oltre che nei boschi, i bellunesi sono pronti a combattere la loro battaglia anche nelle aule giudiziarie. Come il sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin che affiancato dal suo legale Antonio Prade si è recato ieri pomeriggio alla caserma dei Carabinieri di Caprile per formalizzare una azione legale civile e penale nei confronti di una turista di Carpenedolo (Brescia) che in alcuni post sul Facebook aveva definito le popolazioni colpite dal maltempo lazzarone, assistenzialiste e indegne. L'ingente quantità di legname nostrano che va sul mercato sta mettendo in difficoltà la concorrenza straniera - tit\_org- All'asta i tronchi abbattuti dal maltempo

## Venerdì una nevicata intensa

[Redazione]

Da domani e nel fine settimana è previsto un peggioramento Venerdì una nevicata intensa Dal pomeriggio di ieri il cielo è tornato sereno, ma nei prossimi giorni a farla da padrone, sarà il maltempo. Da domani e per i giorni seguenti - come indica Meteotrentino - è atteso cielo in prevalenza molto nuvoloso con deboli isolate precipitazioni per domani e giovedì, nevose fino a fondovalle. Venerdì sono probabili nevicate diffuse e intense anche a quote basse, anche se - come spiega Roberto Barbiero, di Meteotrentino - la conferma di questa tendenza arriverà fra qualche giorno. La neve era sicuramente molto attesa in questo inverno così secco e, almeno in parte, annunciata per domenica. Sul sito di Meteotrentino era infatti Indicata neve oltre i 400-500 metri circa (previsti circa 5 centimetri e localmente fino a 10 centimetri). Invece la quota si è abbassata, interessando anche il capoluogo. Posso immaginare che i modelli, in fase poi di traduzione nelle infografiche, non abbiano "visto" bene la quota e l'intensità così bassa, come è stata poi registrata in vari d'Adige e anche nella zona del Garda - osserva Barbiero - Gli elementi che erano in mano al previsore di turno lo hanno fatto propendere per una quota neve un po' più alta, mentre si è formato un cuscinetto più freddo che ha fatto abbassare la quota. Ma va detto che erano comunque previste nevicate a bassa quota e che, un solo grado in più o in meno, in una situazione orografica difficile come la nostra, può modificare il quadro. In realtà - osserva - il quantitativo è stato forse più intenso di quanto i modelli vedevano ieri mattina, soprattutto nelle parti a sud. Ma veniamo ai prossimi giorni: cosa ci aspetta? Sono annunciate, a livello nazionale, due ondate di maltempo con pioggia e neve. Mercoledì (domani ndr), probabilmente farà poco o nulla, mentre giovedì potrebbe fare qualche fiocco, anche a bassa quota. L'attenzione l'abbiamo su venerdì, ma con estrema prudenza, perché siamo un po' in là con le previsioni: allo stato possiamo ipotizzare una precipitazione molto intensa, potrebbe nevicare, soprattutto nella fase iniziale, anche a quote basse. Una nevicata dunque più intensa di quella di domenica sera, che dunque potrebbe creare parecchi disagi. Ma il quadro potrebbe modificarsi. Per questo invito i cittadini a seguire le previsioni e le indicazioni della protezione civile, conclude Barbiero. -tit\_org-

**Il consorzio in prima linea contro i danni della tromba d'aria di ottobre**  
**Bim, sì al bilancio da 27 milioni**

[Redazione]

Il consorzio in prima linea contro i danni della tromba d'aria di ottobre Bim. sì al bilancio da 27 milioni LORENZO BASSO

Via libera al bilancio di previsione del valore complessivo di 27,5 milioni di euro per il 2019 da parte dell'assemblea della vallata dell'Adige dei Bacini imbriferi montani (Bim), che raccoglie e ridistribuisce le risorse derivate dallo sfruttamento delle acque per la produzione dell'energia elettrica. Nel pomeriggio di ieri, i delegati dei 34 Comuni che compongono l'ambito territoriale del consorzio hanno infatti approvato il consuntivo per l'anno in corso, che prevede l'assegnazione diretta, in percentuali variabili a seconda dei territori, dei 13,5 milioni derivanti dai canoni aggiuntivi, nonché il finanziamento di diversi progetti specifici per lo sviluppo ed il miglioramento delle politiche avviate dagli enti locali, sia per quanto concerne le infrastrutture, sia ambito sociale. All'interno del documento, illustrato dal presidente Alberto Cappelletti, vi sono anche interventi specifici, per un ammontare superiore ai 1,2 milioni, quale anticipo per la sistemazione e la manutenzione straordinaria dell'ambiente boschivo resasi necessaria dopo gli eventi calamitosi dello scorso ottobre. Verranno inoltre stanziati risorse aggiuntive per l'implementazione di nuova manodopera da assumere per effettuare le procedure di esbosco o di sistemazione del territorio. Malgrado le risorse siano in calo rispetto agli anni passati a causa del venire meno dei mutui per i Comuni - ha spiegato a margine Cappelletti - cerchiamo di aiutare concretamente i nostri consorziati, assicurando dei fondi a progetti di interesse sociale, come nel caso del progetto per il sostegno all'occupazione, ma anche di cura del territorio e di innovazione. Quest'anno, contiamo anche l'ingresso di oltre un milione in più rispetto all'anno passato grazie all'applicazione del canone unitario a tutti gli impianti superiori o inferiori ai 5 mila chilowatt, senza alcuna distinzione in base all'altitudine. Per quanto riguarda i progetti, il Bim prevede il finanziamento con 2,7 milioni di euro del Piano arredo urbano per il 2019, con la concessione di contributi a fondo perduto secondo il parametro del sovracanone, e poco meno di 2,6 milioni per il Progetto Sova, di sostegno all'occupazione (che negli anni scorsi hanno portato all'assunzione di 318 persone nell'ambito per iniziative di cura del verde pubblico o di altre attività benefiche delle comunità locali). Solo per la vallata dell'Adige, che rappresenta il 26% dell'intero valore del bilancio (mentre la vallata di Noce e Avisio si dividono la quota restante), sono previsti stanziamenti specifici per oltre 3 milioni di euro. Si tratta in particolare di finanziamenti ad alcuni progetti d'interesse pubblico, tra cui gli enti pubblici che coordinano la Rete delle riserve (per 120 mila euro), le associazioni di volontariato, sportive, ricreative e culturali, le realtà che operano nel settore della protezione civile e le parrocchie (178 mila euro). Altri fondi, per un milione e 200 mila, sono invece destinati a interventi di esbosco o di manutenzione straordinaria per calamità naturali. -tit\_org-

la scomparsa

## **Zamberletti, il cordoglio dell'assessore Schuler**

[Redazione]

LA SCOMPARSA Zamberletti, il cordoglio dell'assessore Schuler "Esprimo la partecipazione e le condoglianze della protezione altoatesina per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, personalità di grande capacità e autorevolezza". Lo afferma il vicepresidente ed assessore alla protezione civile, Arnold Schuler. Secondo l'assessore "se ne va un uomo mosso da uno spirito visionario che in tutta la sua vita è rimasto fedele all'obiettivo di salvaguardare la vita e il bene comune". Zamberletti è stato il fondatore della protezione civile in Italia ed ha legato il suo nome ai soccorsi e all'opera di ricostruzione soprattutto dopo il terremoto del Friuli del 1976 e quello in Irpinia e Basilicata del 1980 alla quale hanno partecipato anche le istituzioni ed il volontariato altoatesino. Giuseppe Zamberletti -tit\_org- Zamberletti, il cordoglio dell'assessore Schuler

## Tre feriti nello scontro fra utilitaria e bus

*L'incidente a Plars di Mezzo all'incrocio per Velloi: ad avere la peggio una meranese di 28 anni*

[Redazione]

Tré feriti nello scontro fra utilitaria e bus L'incidente a Plars di Mezzo all'incrocio per Velloi: ad avere la peggio una meranese di 28 anni Attimi di paura ieri verso le 13.30 a Lagundo per uno scontro avvenuto al bivio per Velici, sulla strada di Plars di Mezzo. Sono venute a collisione un 'autovettura ed un pullman della Sasa che percorreva la linea 213A verso Parcines. L'impatto, causato a quanto pare da una mancata precedenza, ha creato qualche problema alla circolazione che ha subito dei rallentamenti per consentire le operazioni di soccorso. Sull'auto viaggiano due giovani donne meranesi entrambe soccorse dalla Croce Bianca e portate all'ospedale Tap peiner. La prima di 47 anni ha riportato ferite lievi, la seconda di 28 anni ha avuto le conseguenze peggiori tanto che i medici l'hanno trattenuta in corsia giudicandola guaribile in una trentina di giorni. Nell'incidente è rimasto ferito anche un ventisettenne di Naturno che se l'è cavata con lesioni giudicate non gravi. Sul posto dello scontro sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Lagundo che hanno avuto il loro da fare per ripulire la sede stradale dai detriti dei due mezzi coinvolti nello scontro, I carabinieri hanno svolto i necessari rilievi sull'accaduto, (e.d.) L'auto e il bus della Sasa I danni al parabrezza del pullman (foto Video Aktiv Schnals) -tit\_org-

## Estratti in otto da una valanga: esercitazione riuscita

[Redazione]

Un'esercitazione di soccorso per il recupero di persone rimaste sepolte sotto una valanga ha impegnato domenica decine di tecnici e volontari sulle nevi delle alture di Racines. L'esercitazione prevedeva la mobilitazione dei soccorsi per il recupero tempestivo di otto persone. Sul posto, con l'organizzazione del Soccorso alpino di Ridanna - Racines, si sono raccolti gli uomini del Brd e del Soccorso alpino Cnsas di Vipiteno e del Brd di Colle Isarco e Fleres, con la collaborazioni di reparti arrivati dalla Germania e delle squadre dei vigili del fuoco di Ridanna. Dopo il ritrovo per perfezionare coordinamento e strategia di intervento, verso le 16 l'esercitazione è cominciata e in un'ora circa ha portato al ritrovamento di tutte le vittime "simulate". L'incontro si è concluso la sera con un ritrovo conviviale che ha riunito tutti i partecipanti e ha permesso di tirare un bilancio relativo a capacità di intervento in caso di allarme e ottimizzazione dei tempi e delle tecniche di azione sulla neve. Gli uomini sul campo sono stati sostenuti dall'appoggio di un elicottero e dall'arrivo di unità cinofile. Una fase dell'esercitazione (foto Brd Ridanna Racines) F= ÌBressanone- - tit\_org-

## Stalla e fienile in fiamme Muoiono dodici animali

[Fabio De Villa]

di Fabio De Villa RACINES Sono almeno una dozzina gli sfortunati animali che hanno perso la vita ieri pomeriggio nel furioso incendio che ha distrutto stalla e fienile del maso Frei a Racines. Nonostante il grande sforzo dei proprietari del maso e dei numerosi soccorritori giunti in zona, in primis i tanti vigili del fuoco, diverse pecore, agnelli e vitelli non sono riusciti ad uscire in tempo dalla stalla che in pochi minuti si è trasformata in una trappola mortale. Ci sono volute diverse ore e decine di vigili del fuoco di cinque circondari dell'alta valle d'Isarco per domare il furioso incendio che si è scatenato poco dopo le 13 all'interno del fienile e della stalla. È stato risparmiato per un soffio il maso vicino, distante poco meno di 20 metri dalla struttura agricola dove erano ospitati gli animali. Ed è stato davvero difficile per i soccorsi riuscire a gestire il fuggi fuggi generale del bestiame dalla struttura agricola. Gli animali hanno costretto le forze dell'ordine a chiudere la vicina statale, complice anche il fumo e le forti raffiche di vento che hanno reso la zona completamente inagibile. Per gestire un'emergenza di tali proporzioni, il comando generale di protezione civile ha dovuto allertare il circondario dei vigili del fuoco vo- lontari dell'alta valle d'Isarco per competenza territoriale, richiamando così sul posto un centinaio di pompieri delle caserme di Racines, Valgiovio, Stanghe, Casateia e Vipiteno. Ed è proprio grazie a questo significativo spiegamento di soccorritori che la vicina abitazione è stata solamente sfiorata dalle fiamme, mentre ingenti sono risultati essere i danni a stalla e fienile, andati completamente distrutti. Per riuscire a domare le fiamme, i vigili del fuoco hanno dovuto creare un lunghissimo corridoio di manichette per pescare l'acqua da ben tre sorgenti e ruscelli nelle vicinanze, in quanto a quella quota e in quella specifica località non erano presenti sufficienti idranti. La densa colonna di fumo era visibile a diversi chilometri di distanza, attirando sul posto anche tanti curiosi dei paesi vicini che hanno seguito le operazioni di spegnimento durate fino a metà del pomeriggio. Sul posto anche i tecnici del comando permanente di Bolzano che dovranno ora valutare l'entità dei danni e cercare la causa che ha innescato il rogo. RIPRODUZIONERISERVATA Stai lae fienile del maso Frei in fiamme e l'impegno del vigili del fuoco per contenere l'emergenza (foto vigili del fuoco) -tit\_org-

## Zamberletti, il grazie di Varese

*Questa mattina, nella basilica di S. Vittore, Delpini celebra i funerali del padre della Protezione civile Nel capoluogo bandiere a mezz'asta, un minuto di raccoglimento e un ricordo in tutte le scuole*

[Maria Teresa Antognazza]

Zamberletti, il grazie di Varese Questa mattina, nella basilica di S. Vittore, Delpini celebra i funerali del padre della Protezione civile Nel capoluogo bandiere a mezz'asta, un minuto di raccoglimento e un ricordo in tutte le scuole MARIA TERESA ANTOGNAZZA Bandiere a mezz'asta, un minuto di silenzio e di raccoglimento nei luoghi pubblici all'arrivo del feretro in basilica e un ricordo della figura di Giuseppe Zamberletti in tutte le scuole della città nel corso della settimana. Così Varese, che da domenica osserva il lutto cittadino, saluta uno dei suoi cittadini più illustri nel giorno dei funerali di Stato, che si svolgono oggi alle 10,30 nella basilica di S. Vittore e che saranno celebrati dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini. Al rito prenderanno parte, tra gli altri, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e il premier Giuseppe Conte. Al padre della moderna Protezione civile, che era nato al Sacro Monte di Varese 85 anni fa, dove la famiglia era proprietaria dell'albergo Camponovo, e che è morto nella sua amata città, sabato, dopo una lunga malattia, la città ha tributato un omaggio sincero e ininterrotto per due giorni. Nella camera ardente, nel salone d'onore di Palazzo Estense, fin da domenica pomeriggio, sotto una abbondante nevicata, è stato un susseguirsi di persone comuni, volontari della Protezione civile, con autorità e politici di tutti gli schieramenti, che hanno voluto portare la loro testimonianza ad un protagonista della vita politica del Paese. Tra gli altri, l'attuale capo della Protezione civile Angelo Borrelli, Guido Bertolaso, i varesini Giancarlo Giorgetti, Raffaele Cattaneo, Alessandro Alfieri. Oggi è un giorno molto triste -ha detto il sindaco Davide Galimberti - perché ci lascia un uomo, un varesino, un amico, un esempio che ha lasciato un ricordo indelebile in tutta la città e in tutta Italia. Varese, tutti i varesini e l'Italia, saranno per sempre grati a quest'uomo lungimirante che in situazioni di emergenza seppe vedere, e costruire, una Italia migliore. Quella che unisce solidarietà, professionalità, efficienza e spirito di sacrificio e si mette a disposizione degli altri nei momenti più difficili. Di testimone ed esempio per tutti ha parlato anche il varesino Roberto Maroni, già presidente della Regione: Ha rappresentato l'Italia migliore e noi ricordiamo come uomo semplice, che ha amato la sua città, la sua gente, spendendosi sempre per il bene di tutti; suo successore alla guida di Palazzo Lombardia, l'ex sindaco di Varese Attilio Fontana, ha ribadito: Con Giuseppe Zamberletti se ne va un grandissimo protagonista della scena politica italiana. Un lombardo, un varesino, che ha avuto tra gli altri il merito di creare la moderna Protezione civile, gestendo in prima persona numerose emergenze: dai terremoti in Friuli, Campania e Basilicata, alla tragedia di Vermicino (dove un bambino perse la vita cadendo in un pozzo, ndr), tornata tristemente d'attualità in questi giorni. Una passione e una dedizione al bene comune che lascia segni indelebili anche sul territorio, come ha richiamato Riccardo Comerio, presidente degli industriali varesini: L'impegno per una moderna dotazione infrastrutturale, per la valorizzazione del "suo" Sacro Monte, per lo sviluppo del Centro geofisico prealpino, per la protezione del territorio dalle esondazioni del fiume Olona Zamberletti è stato presente tutte le più importanti vicende della nostra provincia, e non solo. E di questo siamo stati normemente fortunati con i cittadini e come imprenditore Zamberletti ora torna al Sacro Monte, dove riposa tutta la famiglia, accanto a quel fratello! no, "il santo dei chierichet per i varesini e non solo, menichino, morto di leucemia a soli 13 anni, appassionato (manager e ministrante del sacristano di Santa Maria del Monte, proclamato servo di Dio, quale lo stesso Giuseppe, tutta la sua vita, riservò: una devozione e un affetto straordinari. Ha avuto il merito di creare la moderna Protezione civile, / gestendo in prima persona numerose emergenze Davide GAUMBERTI Sindaco

Il varesino L'Italia sarà sempre grata a quest'uomo inflessibile che, nell'emergenza, seppe costruire un Paese migliore. Lo ricordiamo come uomo semplice, che ha amato la sua città e la sua gente, spendendosi sempre per il bene di tutti. In tanti hanno raggiunto la camera ardente di Palazzo Estense per tributare l'ultimo saluto al politico



deceduto sabato. Sarà sepolto al Sacro Monte, accanto a suo fratello Domenichino, morto a 13 anni e oggi servo di Dio ù Ù ù: Ilg -tit\_org-

Ennesimo episodio di vandalismo a Thiene

## **Incendio doloso alle medie Ferrarin Ex allievi che si vogliono vendicare Piano per avere le telecamere a scuola**

[B.c.]

Ennesimo episodio di vandalismo a Thiene Incendio doloso alle medie Ferrarin Ex allievi che si vogliono vendicare Piano per avere le telecamere a scuola THIENE L'incendio che sabato sera è stato appiccato in un locale magazzino delle scuole medie Arturo Fen-arm di Thiene non ha pregiudicato lo svolgimento delle lezioni - ieri erano tutti regolarmente a lezione - ma porterà il Comune, proprietario dell'immobile dall'anno scorso, ad installare delle telecamere di videosorveglianza, anche se i tempi non saranno così brevi. Inoltre il Comune sta già pensando anche a dei dispositivi antintrusione, che potrebbero essere inseriti già con i lavori antisismici previsti per giugno. Le indagini della polizia locale sono a buon punto, è vicina ad identificare i vandali che sono entrati forzando una finestra e hanno appiccato il fuoco al cumulo di pubblicazioni e libri - fa sapere il sindaco Giovanni Casarotto - e non è tanto il danno materiale, di qualche centinaia di euro, e i muri da rinfrescare, la mia preoccupazione è per l'aspetto sociale-educativo, se è vero che sono ragazzi, ex alunni che vogliono punire la scuola, vendicarsi, almeno di questo ne è convinto il dirigente scolastico Francesco Crivellaro con cui anche ieri ho fatto un sopralluogo. Un'ipotesi, questa, che potrà confermare o smentire solo gli accertamenti della polizia locale che ha inoltrato una relazione al pubblico ministero di turno. Di certo quello di sabato non è stato un episodio isolato: sarebbero almeno sei le incursioni, riuscite o tentate, da parte di presunti ragazzi nell'arco dell'ultimo mese e mezzo. Ragazzi che hanno lasciato il segno del loro passaggio: contenitori di birre e mozziconi di sigarette. Questa volta, però, sono andati ben oltre. Sono entrati forzando la finestra nel locale magazzino attiguo alla presidenza e hanno appiccato il fuoco a un cumulo di pubblicazioni ammassate al centro stanza. Riducendo in cenere la montagna di carta e mettendo fuori uso un pc portatile e un telefono, oltre a un tavolino. Danni, secondo una prima stima della scuola, per oltre 2 mila euro. Un importo che avrebbe potuto essere ben più alto se non fosse stato per il passante che alle 22.30, notando il fumo uscire dalla finestra, ha fatto convogliare sul posto i vigili del fuoco di Schio con i volontari di Thiene che hanno lavorato per un paio di ore, evitato l'estensione dell'incendio agli altri locali dell'istituto. Che si sia trattato di un incendio doloso non c'è il minimo dubbio. Ne parleremo all'incontro sulla sicurezza nelle scuole che era già fissato a febbraio con l'assessore regionale Elena Donazzan - fa sapere Casarotto fa piacere che questo sia un aspetto all'attenzione della Regione. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Un passante ha dato l'allarme

## **Il tetto brucia nella notte l'abitazione è inagibile i proprietari stanno bene**

[Andrea Zambenedetti]

Un passante ha dato l'allarme Il tetto brucia nella notte l'abitazione è inagibile i proprietari stanno bene ENEGO C'è voluta un'intera notte di lavoro per avere ragione delle fiamme. Impossibile, nonostante l'imponente dispiegamento dei vigili del fuoco, salvare il tetto dell'abitazione che è stato gravemente danneggiato ed ha costretto a dichiarare inagibile la struttura. Ma non ci sono stati feriti. Sono terminate alle 7 di ieri mattina le operazioni di spegnimento del sottotetto dell'abitazione in contrada Fosse di Sotto a Enego. Il rogo è divampato dopo l'una, a comporre il numero d'emergenza è stato un passante. Un allarme tempestivo che ha permesso ai padroni di casa di mettersi in salvo ma non di limitare i danni, il bilancio pur provvisorio è già estremamente ingente. Un dispiegamento imponente quello dei soccorritori, i vigili del fuoco sono arrivati ad Enego con quattro automezzi e quattordici operatori. Ad andare distrutto l'intero sottotetto in legno, circa 80 metri quadri della casa che si sviluppa su quattro piani. Pesantemente danneggiato anche l'impianto elettrico e la copertura in lamiera ondulate. Un intervento complesso quello dei soccorritori, reso difficile dalle rigide temperature invernali in Altopiano e dalla neve depositata a terra e che ha quindi reso scivoloso il fondo nella strada e nel terreno adiacente all'abitazione. I vigili del fuoco dopo aver terminato la fase d'emergenza si sono anche messi al lavoro per provare a individuare le cause del rogo. Al momento tutte le ipotesi rimangono aperte anche se gli accertamenti si concentrano sul camino che potrebbe essersi Sono terminate alle 7 di ieri mattina le operazioni di spegnimento del sottotetto dell'abitazione in contrada Fosse di Sotto a Enego. Il rogo è divampato dopo l'una, a comporre il numero d'emergenza è stato un passante. Un allarme tempestivo che ha permesso a i padroni di casa di mettersi in salvo ma non di limitare i danni Casa inagibile surriscaldato causando l'incendio della struttura, proprio per questa ragione i vigili del fuoco raccomandano sempre la manutenzione annuale delle canne fumarie. Nelle abitazioni con il tetto ventilato il surriscaldamento della canna fumaria è spesso causa di violenti incendi che, come in questo caso, in pochi minuti riescono a danneggiare pesantemente un'abitazione. Andrea Zambenedetti - tit\_org- Il tetto brucia nella notteabitazione è inagibile i proprietari stanno bene

## **Incendio al night club Columbia, cinquanta clienti evacuati**

[Redazione]

Incendio al night club Columbia, cinquanta clienti evacua Erano le 3,15 di ieri mattina quando il fumo ha invaso la pista dello storico night club "Columbia" di via Guastalla. Nel locale, tra clienti, personale e ballerine, c'erano una cinquantina di persone che hanno immediatamente guadagnato l'uscita senza rimanere intossicati o feriti. Solo un cliente ha denunciato una leggera difficoltà respiratoria, ma non ha avuto necessità delle cure del 118. Sul posto è giunta un'autopompa dei vigili del fuoco e l'incendio è stato spento mezz'ora. In realtà di fiamme non se ne sono quasi viste, ma un odore forte e acre e un fumo nero aveva reso irrespirabile l'ambiente. Dalle prime verifiche sembra che il fuoco sia divampato nei pressi del guardaroba e da lì si sarebbe poi esteso verso i divani che circondano la pista, raggiungendo il bar. I materiali ignifughi utilizzati per le moquette e per ogni arredo del locale notturno, hanno permesso di circoscrivere l'incendio ad una sola parte del night club e ai pompieri di intervenire con rapidità ed efficacia. E' stata anche effettuata una prima ricognizione all'interno della struttura e sull'origine del rogo, allo stato dei fatti, non si esclude nessuna ipotesi, compresa quella dolosa, benché la direzione del night abbia dichiarato alle forze dell'ordine di non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni. Solo nei giorni prossimi i vigili del fuoco potranno accertare con sicurezza la causa dell'incendio. Il locale sarà sanificato rapidamente e altrettanto rapidamente sarà riparato l'arredo, tant'è che potrebbe riaprire i battenti già nei prossimi giorni. Il "Columbia", con il "Perroquet", il "Chatham" e il "Moulin Rouge" è uno degli storici night club della città. Molto in voga fino a metà degli anni 80, "Columbia", come gli altri locali, ha trascorso momenti di crisi e poi di rinascita, ma il periodo d'oro dei decenni passati, come per tutti i night, resta solo un ricordo lontano. In attesa della relazione dei vigili del fuoco, per il momento la polizia non ha avviato alcuna indagine. -tit\_org-

## **Raffiche di vento e temperature primaverili In Valle di Susa ritorna l'emergenza incendi**

[F.ia.]

CASELETTE Un violento rogo è divampato ieri sera nei boschi del monte Musine, l'allarme della Aib Raffiche di vento e temperature primaverili In Valle di Susa ritorna l'emergenza incendi -> Caselette Un incendio è divampato ieri sera intorno alle 19 sul monte Musine e si è velocemente propagato a causa del vento, diventando ben presto visibile da buona parte della bassa Val di Susa. Si vedono le fiamme da Rivoli - ha raccontato Alessandro, un ragazzo che si trovava sulla tangenziale di Torino ieri sera - sembra quasi che stia bruciando tutta la montagna. Al momento di andare in stampa, le operazioni di spegnimento erano ancora in corso e il rogo non era sotto controllo anche se per fortuna non sembrava minacciare le abitazioni. Sul posto sono intervenute una decina di squadre dei vigili del fuoco: Grugliasco, Almese, Alpignano, Borgone di Susa e una dalla centrale di Torino insieme a altri quattro mezzi dell'Aib Piemonte. Purtroppo in serata il fronte era molto esteso e il forte vento, con raffiche fino a 74 chilometri orari, stava spingendo le fiamme verso l'alto. Non è la prima volta che in Val di Susa scoppiano incendi di grosse dimensioni sulle montagne. L'episodio recente più celebre risale all'ottobre del 2017, quando ci sono voluti diversi giorni per riuscire a spegnere le fiamme nei boschi della bassa Val di Susa. Le condizioni climatiche infatti erano simili a quelle di questo periodo, con poca pioggia, sole che secca le foglie e forte vento. Senza poi non dimenticare i problemi a causa delle frane favorite dalla distruzione dei boschi, come quella di Bussoleno di giugno quando un ammasso di fango e detriti ha coperto parte del paese. La speranza è quindi che i vigili del fuoco insieme agli operatori Aib riescano a spegnere le fiamme, scongiurando una situazione simile a quella dell'anno scorso. In caso contrario, bisognerà forse attendere l'arrivo della perturbazione che questa sera dovrebbe portare delle deboli nevicate in pianura, [F.ia.] -tit\_org- Raffiche di vento e temperature primaverili In Valle di Susa ritorna emergenza incendi

## **Cisterna bloccata e auto nel fosso: colpa della neve**

[F.fi.]

Autoarticolato carico di benzina in trappola sul Fadalto VITTORIO VENETO La fitta nevicata di domenica a quote basse ha provocato molti disagi a chi si è trovato a percorrere le strade della Vallata, del Quartier del Piave o si è inoltrato verso il passo del Fadalto. Si sono registrati anche un paio di incidenti, con feriti lievi, e il blocco, ieri mattina, di un camion cisterna, pieno di benzina, sulla Statale Alemagna. Domenica in serata il fondo scivoloso ha provocato un tamponamento a catena sul ponte di Fener, in direzione Segusino. Due i feriti trasportati in ambulanza all'ospedale di Montebelluna, con lesioni definite lievi. Ieri, poco dopo le 7.30, una cisterna, diretta a Belluno, ha stretto troppo un tornante in prossimità del Fadalto, facendo scivolare le ruote del semirimorchio carico di benzina fuori della carreggiata nello scolo laterale dell'acqua colmo della neve. Il mezzo non è più riuscito ad avanzare, tutte le ruote scivolavano e si è reso necessario l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto e Belluno per sbloccare la situazione e far ripartire il pesante autoarticolato trainandolo, per qualche decina di metri, con l'autogrù. Verso le 8 l'autoarticolato ha potuto proseguire per la consegna. Sempre l'asfalto reso scivoloso dalla neve e dal ghiaccio sarebbe stato la causa di una fuoriuscita autonoma, ieri poco dopo le 13, sulla Statale Alemagna in località Negrisiola: una Fiat Punto, condotta da D.B., 22 anni, residente nella zona e in viaggio per recarsi al lavoro, all'uscita da una curva, è finita fuori strada travolgendo decine di metri di guard rail e finendo cappottata nella scarpata. Poteva andare molto peggio. Sul posto il 118 con i Vigili del Fuoco e una pattuglia della Polizia locale che ha eseguito i rilievi e farà gli accertamenti sulla dinamica. Il giovane è stato estratto dall'abitacolo e portato per le medicazioni al Pronto soccorso, ne avrà per 6 giorni, salvo complicazioni. F.Pi. A NEGRISIOLA OPERAIO FINISCE A RUOTE ALL'ARIA NELLA SCARPATA CON LA FIAT PUNTO: GUARIRÀ IN 6 GIORNI BLOCCATA Il camion cisterna sul Fadalto: nonostante le catene è rimasto bloccato e sono dovuti intervenire i pompieri -tit\_org-

## Con l'auto nel fosso un morto e un ferito = Auto fuori strada: muore 30enne

[Gianandrea Rorato]

Con l'auto nel fosso un morto e un ferito Motta, terribile schianto ieri sera la vittima è un 30enne, grave un amico. Terribile incidente ieri poco prima delle 22 a Motta. Due amici, dopo aver trascorso la serata insieme, stavano tornando verso Motta. A bordo di una Ford Fiesta stavano percorrendo via Torrate, poco lontano dalle cantine Montagner, quando, all'altezza di una curva, l'autista ha perso il controllo. La Fiesta ha sbandato, ha invaso la corsia opposta ed è finita nel fossato: la parte anteriore si è accartocciata contro la sponda in cemento dell'ingresso di una villa. Il conducente, un romeno di 30 anni, è morto. L'amico 34enne, albanese, è grave. Borato a pagina XVIII Auto fuori strada: muore 30enne L'incidente ieri sera alle 22 in via Torrate: una Ford Fiesta La vettura contro un passaggio: il conducente con due giovani è finita a ruote all'aria dentro il fossato è deceduto all'istante. L'amico 34enne è gravissimo in ospeda MOTTA Terribile incidente ieri, poco prima delle 22, a Motta. Due amici, dopo aver trascorso la serata insieme, stavano tornando da Frattina di Pravisdomini in direzione Motta. A bordo di una Ford Fiesta i due giovani stavano percorrendo via Torrate, poco lontano dalle cantine Montagner, quando, all'altezza di una curva, in prossimità del civico 6, l'autista ha perso il controllo. L'auto è sbandata paurosamente, ha fatto un salto di corsia ed è finita dentro il fossato, dopo essersi cappottata. Violento lo schianto: la parte anteriore dell'auto si è accartocciata contro la sponda in cemento della passata d'ingresso della villa. Il conducente, un romeno di 30 anni, è morto sul colpo. L'amico 34enne, albanese, che sedeva di fianco, versa in gravissime condizioni in ospedale a Treviso. LO SCHIANTO In quel momento la strada era completamente deserta, soltanto i residenti della villa, che si trova proprio sulla curva dello schianto, si sono allarmati dopo aver sentito il tremendo botto in piena notte e si sono precipitati in strada per sincerarsi di cosa fosse successo. Hanno visto subito l'auto con le ruote all'aria dentro al fosso e hanno allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118, una squadra dei vigili del fuoco di Motta, i carabinieri di Conegliano e di Motta. I Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per cercare di estrarre i feriti. Ma si sono accorti subito che per il conducente non c'era più nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate, con lo schiacciamento della cassa toracica. L'amico 34enne invece si lamentava debolmente e i pom- 1 PRIMI A DARE L'ALLARME SONO STATI I RESIDENTI DELLA VILLA SULLA CURVA pieri hanno tagliato le lamiere dell'auto per estrarlo e consegnarlo ai medici del Suem che lo hanno stabilizzato e lo hanno trasportato immediatamente al pronto soccorso del nosocomio trevigiano. È gravissimo, ma i medici non disperano di salvarlo. Non hannocomunque sciolto la prognosi. LA DINAMICA Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri. La strada di campagna era completamente deserta, per nulla illuminata e ieri sera l'asfalto era piuttosto viscido dopo le deboli piogge della mattinata. L'unica fonte di illuminazione è quella dell'incrocio con via Quartarezza a un centinaio di metri dal punto dello schianto. L'incidente è successo proprio al confine con la provincia di Pordenone. Al di là del fossato dove ha perso la vita il 30enne c'è il Comune di Annone Veneto. Gianandrea Rorato LO SCHIANTO ñ le del di i LA È TERribILE La Ford Fiesta nel fossato e, sotto, i soccorsi e il recupero dell'auto distrutta: un 30enne è morto sul colpo -tit\_org- Conauto nel fosso un morto e un ferito - Auto fuori strada: muore 30enne

Mestre

## Fuoco in casa Il fumo la intossica grave un'invalida = Fuoco in casa, grave un'invalida

[Davide Tamiello]

Mestre Fuoco in casa Il fumo la intossica grave un'invalida Principio d'incendio ieri in una casa a Favaro. La proprietaria, un'invalida di 89 anni, è rimasta intossicata dal fumo e portata in Rianima/ione, a pagina XI Fuococasa, grave un ' invalidi ^Principio d'incendio ieri in via Ca' Colombara La proprietaria, 89 anni, intossicata dal fumo Le fiamme si sono sviluppate da una stufa a legna portata in Rianimazione all'ospedale dell'Ange: FAVAROESTR E Costretta su un letto dalla malattia, non ha potuto mettersi in salvo. Ha visto la sua casa e sentito i suoi polmoni riempirsi di fumo, fino a quando non ha perso i sensi. A dare l'allarme alcuni vicini, allarmati da quello strano principio di incendio: all'interno di quell'appartamento sapevano che viveva, da sola, una 89enne con difficoltà motorie. Vigili del fuoco e personale del Suem sono riusciti a intervenire appena in tempo per metterla in salvo. Le sue condizioni, però, restano gravissime: la donna è stata portata in pronto soccorso e poi trasferita immediatamente in terapia intensiva. La prognosi, ovviamente, rimane riservata. L'ALLARME Succede intorno alle 12, ieri. La donna, che vive a Favaro in una casa al civico 47 di via Ca' Colombara, è a letto e non può muoversi. In quel momento con lei non c'è nessuno e a un certo punto, nella stufa a legna, qualcosa comincia a non funzionare. L'impianto si incendia: le fiamme non sono molto alte, il fuoco non rischia di propagarsi. Ma il fumo ci mette poco a saturare gli ambienti della casa. I vicini capiscono subito cosa succede e danno l'allarme. Sul posto arrivano i pompieri, il personale medico del Suem e la polizia di Stato. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere in pochi minuti l'incendio che, fortunatamente, non si era propagato in altre stanze. Al loro arrivo, la donna era priva di sensi. Intubata, è stata portata in pronto soccorso dove, però, è rimasta solo pochi secondi prima di essere trasferita in rianimazione. Le sue condizioni sono critiche: motivo per cui non è stato possibile iniziare una terapia in camera iperbarica. Il suo quadro clinico verrà monitorato ora dopo ora: il fisico debilitato della donna non aiuta, il personale dell'ospedale spera però in una reazione importante. INDAGINI I vigili del fuoco stanno cercandodi capire cosa possa aver scatenato l'incendio. Ieri pomeriggio, nella casa di via Ca' Colombara, anche gli agenti della polizia scientifica, alla ricerca di qualunque elemento che possa dare una spiegazione all'incendio. Probabile che ad aver provocato le fiamme sia stato un problema al camino della stufa, che non era stato in grado di far fuoriuscire calore e fumo e, surriscaldandosi, potrebbe aver dato il La al rogo casalingo. Negli ultimi mesi sembrano essere diversi i casi di intossicazione da monossido per un incendio in casa, o per chi usa sistemi di riscaldamento alternativi come bracieri e stufe a legna. Le indagini dei vigili del fuoco e della polizia serviranno ad approfondire la regolarità del sistema di riscaldamento ed accertare, quindi, eventuali responsabilità dell'accaduto. La priorità, però, in questo momento restano le condizioni dell'anziana. Davide Tamiello (c) RIPRODUZIONE RISERVATA INDAGINI IN CORSO DI POMPIERI E DELLA POLIZIA SULLE CAUSE L'ALLARME LANCIATO DAI VICINI INCENDO La casa di via Ca' Colombara a Favaro dove ieri si è sviluppato l'incendio che ha intossicato un'anziana -tit\_org- Fuoco in casa Il fumo la intossica grave un invalida - Fuoco in casa, grave un invalida



## Danni anche alle attività vicino al capannone

[Redazione]

Gli investigatori non hanno ancora certezze sulle origini del rogo. Il magazzino di "Casa Venezia" a Torre di Mosto è andato completamente distrutto, tanto che anche le attività attigue hanno riportato dei danni. I vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente da sabato notte anche per tutta la giornata di ieri per spegnere lo spaventoso incendio e mettere in sicurezza l'area. Ieri le squadre dei pompieri di San Dona e i colleghi di Mestre hanno lavorato sodo per estinguere tutti i focolai. Per questo è dovuta intervenire anche una squadra con il carro schiuma, permettendo così ai vigili di circoscrivere il rogo a un angolo del magazzino di via Camin, nella zona industriale di Torre di Mosto. Con il tetto crollato e il rischio che i focolai innescassero nuovamente l'incendio, lo speciale Nucleo investigativo dei vigili del fuoco, non ha potuto raccogliere elementi fondamentali, tra ciò che è rimasto, per definire l'origine del rogo. Gli investigatori dovranno quindi tornare a Torre di Mosto per cercare di scoprire la causa dell'incendio che dalle 1 di sabato notte si è esteso nel capannone in cui erano stipati cavatappi, bottigliette, portachiavi, cornici, collanine, maschere, portaceneri venduti come souvenir. Mercé che la famiglia Larriccio di Jesolo, proprietaria del magazzino, avrebbe poi venduto nei suoi negozi sparsi tra Venezia e il litorale. Dalle indagini emerge che l'azienda è assicurata per il rogo, che ha danneggiato anche un magazzino di materiale elettrico vicino e un'altra azienda che produce profilati di autoveicoli. Gli investigatori hanno sequestrato ciò che rimane del capannone per sviluppare le indagini. Nove anni fa un'inchiesta della Guardia di finanza indagò sui falsi souvenir che venivano spacciati per originali di Murano. Dopo quell'indagine milioni di oggetti furono sequestrati ad alcune aziende. (m.cor) MAGAZZINO 01 SOUVENIR I vigili del fuoco al lavoro a Torre -tit\_org-

## Terremoto? Nessun allarme

Carlo Meletti (Ingv): In Valdera soltanto piccole faglie

[Ilenia Pistolesi]

Terremoto? Nessun allarme Carlo Meletti (Ingv): In Valdera soltanto piccole faglie di ILENIA PISTÓLES! IL SISMA ha brontolato la scorsa domenica ad una profondità di circa 8 chilometri: un terremoto di magnitudo 2.1 a Crespina Lorenzana ed una sene di scosse, sei in tutto e con epicentro nel Grossetano, che hanno fatto tremare la terra in Alta Valdicecina. Si tratta di un piccolo sciame sismico (con un picco di magnitudo pari a 2.9), ma non di un caso isolato, almeno nella zona dei soffioni. Danni? Nessuno, per fortuna, solo un po' di paura. PER GLI esperti non vi è nessuna anomalia, soprattutto perché terremoti di magnitudo 2.1 (come Scuole e case siano costruite nel modo giusto^ LA PREVENZIONE è un fattore importante aggiunge Meletti - avere scuole o edifici pubblici solidi, o case sottoposte a manutenzione, significa anche proteggersi dai terremoti. Se la qualità di un edificio è alta, questo può resistere anche a scosse con magnitudo 5 o 6. la scossa che ha attraversato domenica il ventre della terra di Crespina Lorenzana) possono accadere un po' dappertutto. E le faglie nei nostri territori sono talmente piccole che non destano forti preoccupazioni, nonostante un caso-limite nel 1846, con il devastante terremoto a Ordano Pisano. Non conosciamo tutte le faglie in provincia di Pisa - spiega, per l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Meletti - perché ve ne sono di piccole. Le scosse registrate la scorsa domenica non devono portare a creare allarme, vien da sé che qualora la frequenza si ripeta e si alzi l'asticella della magnitudo, il fenomeno inizi a dare pensieri. Maletti spiega inoltre che non c'è una correlazione scientificamente provata fra la presenza della geotermia e le scosse che ogni tanto vengono avvertite in Valdicecina, dove comunque l'attività sismica è frequente con piccoli sciame. I terremoti avvenivano ancor prima dello sfruttamento industriale del vapore e scosse di maggiore entità non si registrano da metà degli anni '90. Quel che accadde a Orciano nel lontano 1846, pur restando un caso unico in provincia, potrebbe indurci a pensare che non siano del tutto esclusi altri fenomeni simili, ma è un concetto che vale in qualsiasi zona. Non possiamo sapere quando avverrà un terremoto - conclude il geólogo - sappiamo, invece, quali sono le zone dove le scosse possono avere una portata distruttiva. E' fondamentale fare prevenzione su ogni tipo di edificio, pubblico e privato. ESPERTO Carlo Meletti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia -tit\_org-

## **Nuovo direttivo della Protezione civile**

*[Redazione]*

Eletto il nuovo direttivo della protezione civile. Coordinatore Marco Da Lio, vicecoordinatore Gabriel Vanin; consiglieri saranno Fabio Bortoluzzi, Fabrizio Corazza, Pierantonio Dalla Mura, Carlo Vianello e Matteo Bareato. -tit\_org-

## **Incendio capannone di souvenir Arpav esclude danni ambientali**

[Giovanni Monforte]

Tré i campionamenti dell'aria eseguiti dai tecnici dell'agenzia Durante il rogo il vento era debole e i fumi sono ricaduti in poche decine di metri TORRE DI MOSTO. Incendio nel deposito di souvenir a Torre di Mosto, sopralluogo dell'Arpav per scongiurare la presenza di ricadute di inquinanti a causa del violento rogo. Rassicuranti le prime indicazioni. Al momento dell'incendio il vento era scarso e le ricadute dei fumi hanno interessato solo poche decine di metri intorno al capannone. Nella notte tra sabato e domenica anche i tecnici dell'Arpav sono intervenuti nella zona artigianale di via Confín, allertati dai vigili del fuoco. Le fiamme hanno interessato una vasto capannone. L'incendio ha coinvolto la porzione dello stabile adibita a deposito di oggettistica e souvenir veneziani. All'interno del capannone, vi erano mold articoli da regalo, soprattutto in ceramica. I pompieri hanno impedito che le fiamme si propagassero al resto del capannone, che ospita altre due attività. Il deposito di souvenir, però, è andato distrutto. I tecnici dell'Arpav hanno eseguito tré campionamenti per verificare la qualità dell'aria, prelevandone dei campioni con l'ausilio di canister. I primi due rilievi sono stati eseguiti al momento dell'arrivo dei tecnici in via Confín, il terzo nella mezz'ora successiva, per monitorare i fumi dell'incendio in ricaduta. In attesa dei risultati dettagliati, le prime indicazioni sono rassicuranti. Al momento dell'evento, fanno sapere dall'Arpav, il vento proveniva da est a bassa velocità e le ricadute dei fumi hanno interessato solo poche decine di metri intorno al capannone. Essendo l'edificio in zona industriale, nell'area è molto bassa la presenza di abitazioni civili. Scongiurato anche il rischio di inquinamento dei canali o dei terreni. Le acque di spegnimento, concludono da Arpav, non hanno interessato porzioni di suolo non impermeabilizzato e sono state captate dalla fognatura comunale. Si attendono i risultati dei rilievi dei vigili del fuoco, per determinare le cause dell'incendio, che potrebbe essere di natura accidentale. Anche se, in attesa di completare tutti i rilievi, non si trascura alcuna ipotesi, neppure ildolo. Indagano i carabinieri. Giovanni Monforte Il capannone di souvenir in fiamme sabato notte a Torre di Mosto -tit\_org-

## Ricordo Zamberletti umano ed efficace

[Posta Dai Lettori]

f, mancato Giuseppe Zamberletti, un grande uomo. Si era occupato in prima persona del terremoto del Friuli. Poi contribuì a impostare e organizzare la Protezione civile in Italia, all'epoca una delle più efficienti al mondo. Propongo due brevi ricordi personali, indicativi della sua personalità. All'epoca ero un giovane funzionario del Consiglio regionale Fvg, e mi occupavo dei soccorsi e della ricostruzione dopo il sisma del Friuli. Mi trovavo in una carovana di mezzi militari diretti a Gemona. All'improvviso scoppiò il panico: alcuni veicoli erano rimasti senza gasolio. Zamberletti, che era presente, risolse il problema in un battibaleno. Si fermò al primo distributore e scrisse su un pezzo di carta l'impegno a ripagare il gestore. E così avvenne quella sera stessa. Il secondo episodio è ancora più significativo. A settembre, dopo la seconda terribile scossa, erano stati requisiti numerosi alloggi per vacanze a Ugnano e Grado per potere ospitare i terremotati. Ero tornato dal lavoro la sera tardi, in quanto al Consiglio regionale si stava discutendo una delle tante leggi sul terremoto. Appena giunto a casa ricevetti una telefonata da un mio caro amico, il cui appartamento di Ugnano era stato assegnato a uno sfollato di Venzona. Sennonché non si trattava di un gentiluomo; infatti stava demolendo l'alloggio, smantellando i sanitari e asportando gli infissi. Alla richiesta di aiuto non seppi suggerire altro che Prova a chiamare Zamberletti. Ebbene, la mattina dopo, sul presto, il mio amico mi telefonò contento e stupefatto. La sera prima era riuscito a parlare di persona proprio con Zamberletti, che aveva all'istante risolto il problema inviando sul posto i carabinieri, che cacciarono il vandalo dalla casa. Il mio amico quasi non voleva crederci. Zamberletti fu un grande uomo non solo per la sua capacità decisionale ma per la sua visione del futuro e per l'umanità coniugata con l'efficienza. Purtroppo non sempre ottenne in vita i riconoscimenti che avrebbe meritato. Ma in regione sicuramente non sarà dimenticato, soprattutto da chi ha avuto l'onore di conoscerlo di persona. Umberto Zuballi -tit\_org-

## **Piazzale della Rocca a restyling Inaccessibile l'area parcheggio**

[Redazione]

Piazzale della Rocca a restyling Inaccessibile l'area parcheggio Limitazione della sosta e degli accessi salvo deroghe per consentire il via alle opere da tempo programmate per una spesa di 130 mila euro Da martedì prossimo il centro di Monfalcone perderà, seppure in modo temporaneo, una ventina di posti auto. Si tratta di quelli esistenti nel piazzale che precede la salita alla Rocca, oltre la linea ferroviaria, e che è accessibile da via San Francesco. All'inizio della prossima settimana prenderanno del resto il via i lavori di riqualificazione dell'area, programmati da tempo dall'amministrazione comunale assieme a quelli di sistemazione dello spazio al termine di salita Mocenigo, pure oltre la linea ferroviaria, per un investimento complessivo di 130 mila euro. Da martedì e fino al 20 aprile o comunque alla conclusione degli interventi, che saranno realizzati dalla monfalconese Adriastade, sarà impossibile circolare nelle due aree per i mezzi a quattro e due ruote, se motorizzate. Le zone rimarranno invece accessibili a pedoni, biciclette, mezzi d'emergenza, soccorso e di polizia, del Comune di Monfalcone, della Protezione civile e del gestore del servizio di raccolta rifiuti. Nei due spiazzi sarà inoltre vietato sostare, pena rimozione forzata dei veicoli (sono interessati anche i due stalli esistenti in prossimità del sottopasso di salita alla Rocca). Con la progettazione dell'intervento relativo al piazzale della Rocca l'amministrazione comunale ha comunque cercato di affrontare anche il problema della raccolta delle acque piovane, visto che a ogni temporale o pioggia più intensa rivoli d'acqua corrono fino a via Plinio. Quelle in avvio sono opere che si inseriscono comunque nel quadro più complessivo dell'infrastrutturazione del Parco comunale delle colline carsiche, alla cui gestione l'amministrazione sta pure lavorando. Con la definizione della gestione si procederà anche al rafforzamento della cartellonistica e delle indicazioni, pure per la Rocca, queste ultime pressoché assenti in piazza della Repubblica. Per l'ente si tratta di far convivere in modo armonico diversi ambiti e aspetti del parco, quelli storici, archeologici, naturalistici e sportivi, in modo tale che si valorizzino a vicenda. La.BI. Giuseppe Nicoli, delegato ai Lavori pubblici Foto Bonaventura -tit\_org- Piazzale della Rocca a restyling Inaccessibile area parcheggio

cava manara

## Protezione civile in piazza per la ricerca

[Redazione]

CAVA MANARA Protezione civile piazza per la ricerca Appuntamento con l'offerta delle arance per la ricerca. I volontari della Protezione Civile di Cava Manara erano presenti a sostegno dei progetti di ricerca in piazza Vittorio Emanuele, a Mezzana Corti in piazza Æ Maggio, a Torre de Torti in piazza della Chiesa e a Tré Rè davanti alla chiesa.

-tit\_org-

**Muore travolto dal treno alla stazione di Tortona = Viene travolto dal treno, muore a 24 anni***[Paola Dellagiovanna]*

VITTIMA UN 24ENNE Muore travolto dal treno alla stazione di Tortona Tragedia ieri alle 13.30 nella stazione ferroviaria di Tortona. Un 24enne di origini nigeriane probabilmente residente a Genova è stato travolto da un convoglio di Trenord diretto a Milano, in arrivo sul terzo binario. La Polfer di Alessandria ha avviato le indagini, non è escluso si tratti di un suicidio: ma forse il giovane è stato agganciato dal treno e tirato sui binari. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. DELLAGIOVANNA/ PAG.46 TORTONA Viene travolto dal treno, muore a 24 anni La tragedia si è consumata davanti agli occhi di tanti pendolari; tra le ipotesi al vaglio della Polfer c'è anche il suicidio TORTONA. La tragedia si è consumata di fronte a tanta pendolari ieri pomeriggio alle 13.30 nella stazione ferroviaria di Tortona. Un giovane 24enne di origini nigeriane probabilmente residente a Genova è stato travolto da un convoglio di Trenord diretto a Milano, arrivo sul terzo binario. La Polizia ferroviaria di Alessandria ha avviato le indagini, non è escluso si tratti di un suicidio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, il personale medico del servizio 118 e i carabinieri della compagnia di Tortona che hanno supportato la Polfer nello svolgimento dei rilievi. LE TESTIMONIANZE Tutto si è svolto nell'arco di pochi secondi, secondo quanto raccontato dai viaggiatori che hanno assistito alla scena: il giovane è stato travolto dal treno e non c'è stato nulla da fare nonostante in tanti si siano avvicinati per cercare di prestare soccorso. Ho visto i viaggiatori che aspettavano il treno, correre verso il convoglio e subito dopo ho capito cosa era accaduto - racconta una viaggiatrice in attesa di un treno sul binario vicino a quello dell'incidente - Qualcuno ha urlato. Non saprei dire se quel giovane si sia gettato sotto il treno, se sia rimasto agganciato al suo transito perché troppo vicino alle porte oltre la riga gialla, oppure se sia scivolato sui binari rimanendo ferito e bloccato, ma è stato un momento tragico. Ho avuto molta paura. Eravamo e siamo tutti sconvolti per quanto è accaduto. Subito dopo, in stazione si è tutto bloccato e ora siamo in attesa dei treni che ci riportino a casa con il pensiero fisso a quel ragazzo. Per consentire il recupero del corpo del giovane 24enne ed i rilievi svolti dalla polizia ferroviaria di Alessandria, il tratto di pensilina dei binari due e tre è rimasta delimitata e bloccata al transito fino alle 16.30 circa, mentre i treni in arrivo a Tortona sia da Genova che da Torino, Alessandria e Milano, hanno subito ritardi che superavano la mezzora. LE IPOTESI Alcuni dicono che si sia gettato, altri che è caduto sui binari e non sia riuscito a risalire in tempo e che quindi sia stato travolto dal treno in arrivo al binario - dice un altro viaggiatore - Quello che è certo è che purtroppo si tratta di un ragazzo giovane che per sua scelta o meno, ha perso la vita in modo tragico. Credo che ricorderò a lungo questa vicenda, come le altre persone presenti. E' difficile dimenticare: penso anche alla sua famiglia che magari lo stava aspettando. Le generalità del giovane sono ancora in fase di accertamento, come il luogo di residenza e la dinamica dell'incidente. Una viaggiatrice; Una scena terribile che non potrò dimenticare Povero ragazzo Per poter fare chiarezza sull'accaduto, la polizia ferroviaria ha ascoltato numerosi testimoni e l'ipotesi più attendibile, al momento è che si tratti di suicidio. Paola Dellagiovanna Gli agenti della Polfer raccolgono le testimonianze dei testimoni sulla dinamica della tragedia -tit\_org- Muore travolto dal treno alla stazione di Tortona - Viene travolto dal treno, muore a 24 anni



## **Week end di sangue sulle strade vercellesi**

[Andrea Zanello]

Schianti a Tricerro, Santhià e Carisio ANDREA ZANELLO TRICERRO E' stato un fine settimana di incidenti sulle strade della provincia di Vercelli. Dopo lo schianto che è costato la vita a due giovanissimi nella notte tra venerdì e sabato, a Saluggia, anche sabato e domenica si sono registrati episodi che però fortunatamente non hanno provocato vittime. Sono stati decisamente fortunati i due ragazzi che sono rimasti feriti, all'alba di domenica, in un incidente stradale avvenuto nel Vercellese, alle porte di Tricerro, sulla provinciale 455. Un colpo di sonno e il ghiaccio hanno fatto uscire di strada l'auto su cui viaggiavano un vercellese e un novarese di 28 e 25 anni. Il mezzo si è infilato andandosi ad incastrare sotto un guardrail a bordo della carreggiata. Portati all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli i due ragazzi sono stati dimessi nella giornata di domenica. Poche ore dopo si sono registrati altri sinistri. Intorno alle 20,30 una donna, al volante di una Mercedes Classe A, ha perso il controllo dell'auto finendo fuori strada in corso 2 Giugno a Santhià, dopo aver abbattuto un palo della luce. La signora è stata portata al pronto soccorso del Sant'Andrea per le cure del caso. Sembra che abbia sterzato per non tamponare il veicolo che la precedeva, finendo però fuori strada. A chiudere un fine settimana di lavoro intenso per le forze dell'ordine e i soccorritori è stato poi un tamponamento in autostrada avvenuto sulla A4, tra Carisio e Formigliana in direzione Milano. In questo caso una Hyundai e una Mercedes si sono scontrate: un uomo di 32 anni è rimasto ferito. Per consentire di mettere in sicurezza l'area e favorire i soccorsi il traffico lungo l'autostrada è stato limitato a una sola corsia di marcia. A.ZA. L'incidente di Tricerro - tit\_org-

## **Incendio sul Musinè Il vento forte alimenta le fiamme**

[P.rom.]

IN BASSA VAL SÜSA Incendio sul Musine Il vento forte alimenta le fiamme Ha preso fuoco un'ennesima volta il Monte Musine. Difficile dire, per ora, se sia un incendio doloso o meno quello che ha attaccato ieri sera il monte al confine tra i Comuni di Almese e di Caselette. Le fiamme hanno iniziato a vedersi nel tardo pomeriggio in zona Pian Domini e da lì sono poi salite verso l'alto della montagna. Sul posto sono subito arrivate squadre di Vigili del fuoco di Almese, Alpignano, Avigliana, Grugliasco e anche otto gruppi Aib, per un totale di oltre 70 uomini che hanno iniziato a circoscrivere le fiamme. A seguire l'evolvere della situazione anche i carabinieri forestali, sul posto dai primi momenti. In nottata le fiamme avevano attaccato circa due ettari di bosco e di sterpaglia, aiutate soprattutto dal forte vento che rendeva complicato il lavoro dei pompieri. Per il momento, per fortuna, non ci sono case ed abitanti in pericolo e questa è la cosa importante, le fiamme sono lontane dagli abitati - racconta Pacifico Banchieri, sindaco di Caselette -. Inoltre i volontari sembra stiano per avere ragione delle fiamme e le stanno spegnendo. L'incendio sembra sia partito all'incirca alle 18,30 di questa sera poco sopra Pian Domini, poi il vento lo ha spinto in quota. Io sono qui con i volontari per seguire l'evoluzione e speriamo che si riesca a chiudere quanto prima questo rogo Paura anche a Germagnano, nelle Valli di Lanzo: alle ore 20,30 nella zona residenziale si è verificato l'incendio di un tetto. Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Lanzo, Mathi e della squadra 21 di Torino hanno bloccato il propagarsi dell'incendio alle villette adiacenti. p. ROM. Oltre 70 uomini fra Aib e Vigili del fuoco hanno lavorato fino tarda notte Nessun danno ai centri di Almese e Caselette Il rogo si è sviluppato nel tardo pomeriggio al Pian Domini -tit\_org-

preganziol

## **Ragazzo di 16 anni travolto da un tir mentre va a scuola Grave all'ospedale = Sedicenne travolto sulle strisce da un tir mentre va a scuola È grave in ospedale**

[Matteo Marcon]

PREGANZIOL Ragazzo di 16 anni tra volto da un tir mentre va a scuola Grave all'ospedale Ha attraversato sulle strisce per arrivare alla fermata del bus per andare a scuola ma è stato travolto da un camion, grave un sedicenne. / A PAG. 26 Sedicenne travolto sulle strisce da un tir mentre va a scuola È grave in ospedale L'incidente sul Terraglio alle 7, forse causato dalla nebbia Lo studente è in Rianimazioneprognosi riservata PREGANZIOL Poco prima delle sette stava attraversando la strada diretto verso la fermata dell'autobus per andare a scuola: era vicino alle strisce ma, per cause ancora al vaglio della polizia stradale, è stato travolto da un camion. Questa è la dinamica dell'ennesimo incidente che si è verificato sul Terraglio in località Preganzioi, ieri mattina. Secondo il bollettino medico il giovane, M. D. A, sedicenne, studente dell'Istituto Turazza, risulta fuori pericolo, ma le conseguenze dell'impatto con il mezzo pesante sono serie. Quello avvenuto ieri, all'altezza di via Montegrappa, è l'ennesimo incidente lungo la statale 13 che coinvolge un pedone. Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della polizia stradale e i soccorritori del Suem per prestare le prime cure e trasportare il giovane studente al pronto soccorso, tutto nel caos e nella paralisi del traffico dell'ora cruciale per pendolari e studenti. Alcuni coetanei e conoscenti del giovane si trovavano sull'autobus diretto a Treviso e hanno assistito alle concitate fasi di primo soccorso, non è escluso che, vedendo l'autobus in arrivo sulla carreggiata opposta, il giovane, forse in ritardo, abbia deciso di accelerare il passo e attraversare. Il tutto in una mattinata in cui la nebbia e la luce ancora crepuscolare rendevano il Terraglio un grande orizzonte grigio indefinito. L'impatto con il camion, un autocarro con l'insegna della Trevimais, è avvenuto al centro della carreggiata ovest della statale. Dopo le iniziali apprensioni nel pomeriggio di ieri sono state diffuse rassicurazioni da parte dei medici: il ragazzo è in prognosi riservata, ma stabile, in osservazione al reparto neurochirurgia per un trauma cranico. Secondo un primo bollettino non sarebbe in pericolo di vita ma queste sono ore cruciali. L'episodio di ieri si aggiunge ad altri gravi incidenti avvenuti lungo la napoleonica. L'ultimo in ordine di tempo è costato la vita a Titouana Vaillant, diciannovenne di origini francesi, investita la mattina del 7 gennaio scorso davanti a Villa Franchetti in località SanTrovaso, sempre lungo il Terraglio. Negli anni scorsi, invece, il centro di Preganzioi è stato teatro di altri due investimenti mortali: vittime due pensionate, una attraversava vicino al semaforo del centro, l'altra proprio sulle strisce dell'incidente di ieri. Le operazioni di soccorso e i rilievi della polistrada hanno comportato non pochi disagi al traffico, in coincidenza con l'ora di punta dell'esodo mattutino. Fin quasi alle nove si sono create lunghe code, da Mogliano e da Treviso, fino a San Lazzaro. Spetta ora agli agenti chiarire la dinamica del fatto e le responsabilità dell'accaduto. Il passaggio pedonale in questione, e altrettanto gli altri lungo la statale, sono segnalati da appositi cartelli luminosi: queste misure di prevenzione però non sembrano bastare e l'ingente quantità di traffico continua a creare occasioni di pericolo. Al conducente del mezzo pesante non sono state sollevate contestazioni. - Matteo Marcon Traffico nel caos per oltre un'ora lungo la statale per soccorsi e rilievi Il luogo dell'incidente a Preganzioi, lungo il Terraglio -tit\_org- Ragazzo di 16 anni travolto da un tir mentre va a scuola Grave all'ospedale - Sedicenne travolto sulle strisce da un tir mentre va a scuola È grave in ospedale

## Maltempo Potenza, si ritorna verso la normalità: effettuati 200 interventi dalla Protezione Civile - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Potenza, si ritorna verso la normalità: effettuati 200 interventi dalla Protezione Civile. La situazione sta tornando alla normalità a Potenza dopo le abbondanti nevicate cadute per due giorni nella scorsa settimana mentre in provincia permangono disagi. A cura di Antonella Petris 28 Gennaio 2019 - 16:16 [potenza-640x640]. La situazione sta tornando alla normalità a Potenza dopo le abbondanti nevicate cadute per due giorni nella scorsa settimana mentre in provincia permangono disagi, soprattutto in alcune aree che presentano maggiori difficoltà nei collegamenti per orografia del territorio. Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha definito del tutto eccezionale la fase meteorologica appena passata che si è rivelata, secondo il primo cittadino, più intensa del previsto. Acta, azienda comunale di tutela ambientale, ha operato in modo ininterrotto con 17 spazzaneve e spargisale, inoltre sono state attivate trenta ditte private cui è stato affidato il servizio nelle zone rurali per gestire una situazione oggettivamente complicata per quantità e durata della nevicata. Il sindaco ha inoltre ringraziato Anas, che ha messo a disposizione due mezzinelle e le squadre di pulizia, e i volontari. Questi ultimi ancora in queste ore proseguono la loro opera per far tornare intero territorio comunale a una situazione di normalità, ha aggiunto De Luca. La Protezione civile comunale, in costante contatto con quella regionale e con la Prefettura che ha coordinato le operazioni, ha organizzato oltre duecento interventi, insieme alla Polizia locale e alle squadre tecniche comunali, come ad esempio la consegna di una ventina di bombole di ossigeno per cittadini affetti da problemi di salute, di beni di prima necessità e gruppi elettrogeni. Ringrazio infine tutti i cittadini di Potenza che si sono attenuti a quanto disposto con ordinanze e previsto dai regolamenti vigenti, scusandomi per i disagi che comunque si sono verificati, ha concluso il sindaco.

## Protezione civile Lombardia: al via la formazione di 24 mila operatori - Meteo Web

[Redazione]

Protezione civile Lombardia: al via la formazione di 24 mila operatori. È stata approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, una delibera che dà il via all'organizzazione della formazione presso la Scuola superiore di Protezione civile. A cura di Antonella Petris. 28 Gennaio 2019 - 16:37. Protezione civile nazionale. È stata approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, una delibera che dà il via all'organizzazione della formazione presso la Scuola superiore di Protezione civile attraverso uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa Italiana. Al centro del Protocollo, oltre a una serie di proposte innovative per il prossimo triennio (sperimentazione di corsi base a distanza, realizzazione delle campagne Io non rischio e Io non rischio Scuola, accordi vari di collaborazione), anche il reciproco riconoscimento dei corsi base per gli operatori. Oggi è una data molto importante, che vede finalmente ufficializzata la stretta sinergia già esistente tra due componenti fondamentali del nostro sistema di emergenza in caso di calamità ha commentato l'assessore Foroni. «Abbiamo infatti rimediato a un'incongruità del sistema, che vedeva vanificare le abilitazioni operative e formative di tutti quei volontari della CRI formati in attività di Protezione civile che fossero transitati per un qualsiasi motivo a una delle Associazioni o dei Gruppi comunali di Protezione civile della nostra regione. Pur essendo la Croce Rossa una componente storica delle strutture nazionali di Protezione civile, con una presenza molto forte in Lombardia (103 sedi, 5.000 volontari abilitati specificatamente alle attività di protezione civile), eventuali trasferimenti dei suoi volontari alla Protezione civile sino a oggi comportavano infatti perdite di tempo, lungaggini burocratiche e spreco di denaro. Tutte le iniziative e le attività sono volte alla diffusione della cultura e alla promozione della formazione dei volontari oltre che al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Per soddisfare esigenze di formazione continuativa di tutti i soggetti, vengono stanziati, per i prossimi tre anni, 680.000 euro da suddividersi sui bilanci delle annualità 2019, 2020 e 2021 e destinati a enti locali, amministrazioni centrali e istituzioni sociali private per attività di protezione civile e di comunicazione e organizzazioni di eventi connessi. Destinatari saranno quindi Comuni, Province, Comunità montane e circa 100 istituti scolastici. È prevista una partecipazione di circa 24.000 operatori di volontariato. Crediamo molto nel lavoro dei nostri volontari e nel loro impegno costante ha aggiunto Foroni. La loro formazione e la motivazione che li spinge a dedicarsi al prossimo sono infatti punti nodali per far progredire tutto il sistema di Protezione Civile e, a tal fine, è fondamentale riconoscere il lavoro di preparazione che affrontano e impegno continuo e responsabile che questo richiede, spesso in silenzio e lontano dai riflettori.

## Scomparsa Zalberletti, INGV: "Ha dato un impulso al monitoraggio di terremoti e vulcani"

[Redazione]

cura di Filomena Fotia27 Gennaio 2019 - 15:00terremoto sismografo pauraL Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha ricordato con un tweet Zamberletti il padre fondatore della protezione civile italiana. Ha dato un impulso fondamentale per lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e studio di terremoti e vulcani. Il Governo ha deciso di disporre funerali di Stato per Onorevole Giuseppe Zamberletti. Le esequie si terranno martedì 29 gennaio alle ore 10.30 presso la Basilica di San Vittore a Varese. La camera ardente, allestita nella sala Consiliare di Palazzo Estense a Varese, sarà aperta oggi dalle ore 15 alle 19 e nella giornata di domani, lunedì 28 gennaio, dalle ore 9 alle 19.

**Zamberletti, Cdm delibera funerali Stato - Politica - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - Il consiglio dei ministri è convocato oggi alle 14:30 per la delibera dei funerali di Stato di Giuseppe Zamberletti, creatore della Protezione civile morto a 85 anni due giorni fa. Lo rendono noto fonti di governo.

**Varese, funerali di Stato e tre giorni di lutto per Giuseppe Zamberletti - Cronaca***Scomparso a 85 anni il padre della Protezione civile**[Rosella Formenti]*

Varese, 28 gennaio 2019 - Funerali di Stato e tre giorni di lutto cittadino a Varese per onorevole Giuseppe Zamberletti, scomparso all'età di 85 anni. Ieri pomeriggio tantissimi varesini nella camera ardente allestita a Palazzo Estense hanno reso omaggio al parlamentare che, chiamato a operare nell'emergenza dei terribili terremoti del Friuli e dell'Irpinia, seppe creare la Protezione civile. Le esequie saranno celebrate domani alle 10,30 nella basilica di San Vittore, prevista la presenza del premier Giuseppe Conte. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio nel mondo politico, imprenditoriale e associativo. Tra i primi messaggi quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha ricordato: Al suo impulso e alla sua guida si deve la costituzione del Dipartimento di protezione civile, contributo importante alla crescita e alla sicurezza del nostro Paese. La Repubblica gli è grata per ciò che ha saputo dare alla comunità. Gratitude: è la parola più ricorrente nei messaggi di cordoglio, la conferma di quanto grande sia stato l'esempio di Zamberletti. Ieri dunque omaggio commosso della sua Varese, di tanti cittadini a Palazzo Estense, nella camera ardente che oggi resterà aperta dalle 9 alle 19. Il cordoglio della città nelle parole del sindaco Davide Galimberti: Ha lasciato un ricordo indelebile, Varese e l'Italia saranno per sempre grati a questo uomo lungimirante che in situazioni di emergenza seppe vedere e costruire un'Italia migliore. Per Attilio Fontana, ex sindaco di Varese, presidente della Regione Lombardia con Zamberletti se ne va un grandissimo protagonista della scena politica italiana, un lombardo, un varesino che tra gli altri meriti ha avuto quello di creare una moderna Protezione civile, faremo tesoro del suo prezioso lavoro. Un esempio anche per Emanuele Antonelli, sindaco di Busto Arsizio e Presidente della Provincia di Varese: La nostra gratitudine per quanto ha saputo creare con la Protezione civile, in occasione dei recenti incendi ho avuto modo di vedere come opera sul campo, abbiamo perso una grande persona, il nostro impegno ora è di continuare su quella strada che ha tracciato e anche migliorare. Domani i funerali di Stato alle 10.30 nella basilica di San Vittore. Riproduzione riservata



## REGIONE/PROTEZIONE CIVILE, - 680MILA EURO PER ATTIVITÀ - E FORMAZIONE DEI VOLONTARI

[Redazione]

[Protezione-Civile-Regione-Logo-300x298]MILANO È stata approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, una delibera che dà il via alla riorganizzazione della formazione presso la Scuola superiore di Protezione civile attraverso uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Croce Rossa Italiana. Al centro del Protocollo, oltre a una serie di proposte innovative per il prossimo triennio (sperimentazione di corsi base a distanza, realizzazione delle campagne "Io non rischio" e "Io non rischio Scuola", accordi vari di collaborazione), anche il reciproco riconoscimento dei corsi base per gli operatori. Oggi è una data molto importante, che vede finalmente ufficializzata la stretta sinergia già esistente tra due componenti fondamentali del nostro sistema di emergenza in caso di calamità ha commentato l'assessore Foroni. Abbiamo infatti rimediato a un'incongruità del sistema, che vedeva vanificare le abilitazioni operative e formative di tutti quei volontari della CRI formati in attività di Protezione civile che fossero transitati per un qualsiasi motivo a una delle Associazioni o dei Gruppi comunali di Protezione civile della nostra regione. [Solferino 2018-Beppe-1-300x199] Pur essendo la Croce Rossa una componente storica delle strutture nazionali di Protezione civile, con una presenza molto forte in Lombardia (103 sedi, 5.000 volontari abilitati specificatamente alle attività di protezione civile), eventuali trasferimenti dei suoi volontari alla Protezione civile sino a oggi comportavano infatti perdite di tempo, lungaggini burocratiche e spreco di denaro. Tutte le iniziative e le attività sono volte alla diffusione della cultura e alla promozione della formazione dei volontari oltre che al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Per soddisfare l'esigenza di formazione continua di tutti i soggetti, vengono stanziati, per i prossimi tre anni, 680 mila euro da suddividersi sui bilanci delle annualità 2019, 2020 e 2021 e destinati ad enti locali, amministrazioni centrali e istituzioni sociali private per attività di protezione civile e di comunicazione e organizzazioni di eventi connessi. Destinatari saranno quindi Comuni, Province, Comunità montane e circa 100 istituti scolastici. È prevista una partecipazione di circa 24 mila operatori di volontariato. Crediamo molto nel lavoro dei nostri volontari e nel loro impegno costante aggiunge Foroni. La loro formazione e la motivazione che li spinge a dedicarsi al prossimo sono infatti punti nodali per far progredire tutto il sistema di Protezione Civile e, a tal fine, è fondamentale riconoscere il lavoro di preparazione che affrontano e l'impegno continuo e responsabile che questo richiede, spesso in silenzio e lontano dai riflettori.

## Area B a Milano: elenco auto, moto e mezzi che possono entrare sempre

[Redazione]

Area è la ztl più grande d'Italia e partirà da fine febbraio a Milano. Ecco quali sono le categorie di auto, moto e mezzi che potranno sempre circolare senza limitazioni. Veicoli immatricolati per il trasporto delle persone  
Auto: veicoli Euro 5 e 6 benzina  
Auto: veicoli GPL, metano, bifuel, ibride ed elettriche  
Veicoli immatricolati per il trasporto delle merci  
Auto: veicoli Euro 5 e 6 benzina  
Auto: veicoli GPL, metano, bifuel, ibridi ed elettrici  
Ciclomotori e Moto: veicoli  
Ciclomotori e Moto: veicoli a due tempi di classe Euro 5, a benzina 4 tempi di classe Euro 4 e Euro 5  
Ciclomotori e Moto: veicoli GPL, metano, bifuel, ibridi ed elettrici? Altre categorie di veicoli  
Veicoli che espongono il contrassegno invalidi il cui titolare sia a bordo del veicolo  
Veicoli per trasporti specifici muniti permanentemente di speciali attrezzature per il trasporto dei disabili motoria  
Autoambulanze  
Veicoli delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, della Polizia Locale, delle Associazioni che esercitano attività riconosciuta di primo soccorso o trasporto socio-sanitario programmato o di emergenza, degli Ospedali, delle ASL, dei Vigili del Fuoco, delle Organizzazioni riconosciute operanti in materia di protezione civile  
Veicoli di enti che agiscono nel settore dell'assistenza socio sanitaria per l'espletamento delle prestazioni gratuite di pronto soccorso e di assistenza pubblica  
Veicoli in uso agli operatori sociali riconosciuti dall'Amministrazione comunale di Milano che agiscono nel settore della salvaguardia degli animali sul territorio della Città di Milano e per i veicoli di proprietà o in uso esclusivo agli operatori sociali convenzionati con ospedali e ASL situati all'interno del Comune di Milano.

## Addio a Giuseppe Zamberletti, uno dei più importanti varesini di sempre

[Redazione]

zamberletti imagoeconomicaGiuseppe, Peppino per i sacromontini, è nato e vissuto a Santa Maria del monte. Figlio degli ultimi gestori del più grande albergo e ristorante del borgo. Fratello di Domenico, per tutti amato e venerato Domenichino, morto a 14 anni, riposa al cimitero del borgo. Il Governo ha deciso di disporre i funerali di Stato per Giuseppe Zamberletti. Le esequie si terranno, martedì 29 gennaio alle ore 10.30 presso la Basilica di San Vittore a Varese. La camera ardente, allestita nella sala Consiliare di Palazzo Estense a Varese, sarà aperta oggi dalle ore 15 alle 19 e nell'agionata di domani, lunedì 28 gennaio, dalle ore 9 alle 19. "La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente e, in questa ora, desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Il tratto cordiale, qualità riconosciuta della personalità di Zamberletti, ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità", ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ricordando la figura di Zamberletti. In molti lo ricordano attraverso le parole più belle e semplici pronunciate sul campo da commissario straordinario per il terremoto del Friuli nel '76 o da quello in Irpinia dell'80: in entrambi fu un vero padre della ricostruzione. Ma lo ricordiamo anche con alcune splendide parole sulla capacità di coinvolgere i giovani per lui decisiva nella prevenzione delle calamità. Sono le sentinelle dell'emergenza che vivono nella società civile a far sì che non debba agire soltanto in caso di emergenza, prevenendola. In uno dei suoi ultimi incontri pubblici tenutisi per il quarantennale del sisma friulano (137 comuni colpiti: il 6 maggio 1976 restarono sul campo mille morti, 3 mila feriti, 100 mila senza tetto; 40 mila friulani costretti all'esodo nelle località balneari), Zamberletti ricordò diversi aneddoti, fra cui quello di una donna sfollata di Gemona, alloggiata in un albergo sul litorale, che nei primi anni dopo l'emergenza gli donò un tappeto su cui aveva ricamato il Castello di Gemona, dicendosi certa che non avrebbe più rivisto. Zamberletti le promise che il Castello sarebbe risorto e così fu. Il Friuli aveva affermato: ex commissario era riuscito a salvare le stelle preziose del suo firmamento urbanistico. E i sindaci aveva poi aggiunto Zamberletti furono protagonisti del soccorso, non li dimenticherò mai e li ricordo tutti per quello che mi hanno insegnato in quei giorni difficili. Il modello Friuli è unico che funziona quindi non va modificato. Dove hanno fatto non ha dato i risultati che credevano di ottenere. Il modello Friuli è unico possibile, prevede la delega ai sindaci, installazione dei prefabbricati e la ricostruzione dei paesi dove erano e com'erano. Lo conferma il fatto che è stato applicato per gestire il post terremoto in Irpinia, in Emilia, dappertutto. Solo ad Aquila si scelse un'altra via e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Sul terremoto in Irpinia del 23 novembre 1980, Zamberletti fu nuovamente nominato commissario: Un'esperienza durissima poiché si trattava del più forte terremoto della seconda metà del secolo scorso, che ha provocato 3 mila morti e che ha riguardato non solo Irpinia, ma un'area immensa che andava da Napoli, dove ci furono 80 morti, a Potenza. Il terremoto ci fu il 23 novembre e a primavera erano stati realizzati i 25 mila alloggi prefabbricati per collocare la gente rimasta senza casa. Ricordo con grande gratitudine e ammirazione i sindaci della Campania e della Basilicata, nei quali ho trovato una grande capacità di lavoro e i risultati sono stati eccezionali. Già dopo il terremoto del Friuli avevo cominciato a chiedere che il Parlamento e il Governo varassero una legge per la protezione civile che rendesse l'organizzazione permanente. Il commissario che veniva nominato non aveva un'organizzazione alle spalle, ma doveva crearla sul posto a evento già avvenuto. Addirittura, nel caso dell'Irpinia, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini arrivò sul posto prima che fosse nominato il commissario, constatando la mancanza di un'organizzazione permanente e improvvisazione dell'intera operazione di intervento. Non a caso fu un uomo politico più sensibile alla richiesta della realizzazione di un'organizzazione di protezione civile. Oggi il Dipartimento di Protezione civile italiano è tra i migliori al mondo. È doloroso, ma va detto subito: i tempi sono quelli. È importantissimo che le persone colpite dal sisma non siano illuse. Devono sapere la verità per poter fare poi le loro scelte. Se racconti loro che resteranno nelle abitazioni provvisorie, magari dignitose ma

provvisorie, solo un paio d'anni la scoperta poi della verità e cioè che non resteranno solo quei due anni sarà un dolore straziante. Insopportabile. E rischierà di scatenare le proteste di chi si sentirà tradito. Il servizio di protezione civile ha bisogno di grandi numeri sul territorio e si devono prevedere una formazione e una mobilitazione del volontariato. Come si mobilita il volontariato? I giovani devono essere spinti a interessarsi al problema. La protezione civile non deve essere utilizzata solo in emergenza: crolla un palazzo, esonda un fiume, arriva un terremoto. No: bisogna prevenire. Che significa guardare il tuo territorio e individuare i rischi che possono esserci nascosti. Sei in una zona sismica? Devi valutare quali sono le strutture più fragili. Il terremoto non ammazza nessuno: sono le case che cadono a farlo. Non si tratta di evitare il terremoto, ma le conseguenze del terremoto. Ci sono paesi molto avanzati in cui i terremoti sono violenti, è il caso del Giappone, dove si limitano gli effetti del sisma sulla popolazione. Da noi non è una cultura della prevenzione, anche perché questa cultura è difficile da sviluppare perché la gente vede il rischio solo quando si presenta l'evento. Cioè si accorge che il suo fiume è pericoloso quando va fuori. Prima non va a vedere se deve essere pulito, se ci sono intasamenti creati da opere realizzate dall'uomo oppure da trascuratezza, presenze di tronchi e alberi o materiali che rallentano il corso dell'acqua e al momento delle piogge molto intense possono dare luogo ad un'alluvione. Ci sono esempi anche qui in Lombardia e sulle nostre Prealpi. Spingere i giovani a guardare il loro territorio e a vedere i rischi, in molte zone, è decisivo: basta partire dal torrentello intubato e andare a vedere se la pulizia è fatta regolarmente. Dici: questo è compito delle istituzioni. Ma non sempre le istituzioni, se non è una sentinella che segnala le cose, possono intervenire. Perché la sentinella serve al sindaco e all'amministratore locale per dirgli: attento, qui mi sembra che si stia costruendo nel posto sbagliato. Ecco, serve dialogo tra il sistema di protezione civile, le sentinelle e il comune. Se questa visione non è facilitata da una presenza attiva del volontariato, non è prevenzione. La mancata vigilanza o attenzione crea problemi. I giovani vanno spinti a creare dei gruppi non solo per intervenire in casi di emergenze ma a lavorare per evitare le emergenze. Non si fa prevenzione perché manca un'organizzazione della società civile capace di aiutare le istituzioni a vedere i rischi che una comunità può correre. Una volta i giovani venivano coinvolti in questa attività di sentinelle dal porta a porta: oggi abbiamo i messaggi sui social, gli sms o magari un sito per mostrare il problema e il modello in cui associarsi per prevenirlo. Ci deve essere informazione e anche la struttura che poi questi giovani li raccoglie. Quando un ragazzo si accorge che questo è un campo interessante, dove va? Bisogna dare una motivazione e mobilitare le energie delle nuove generazioni. Le sentinelle delle emergenze si preparano spingendo i nostri figli a incontrarsi sul terreno della prevenzione. Oggi la Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato in questi anni per tutti noi e per tanti volontari italiani. Così parla il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ricordando Zamberletti. Oggi perdiamo uno straordinario

io conoscitore della fragilità del nostro paese aggiunge un uomo che per primo intuì la necessità di distinguere la fase del soccorso in emergenza da quella fondamentale della previsione e della prevenzione dei rischi naturali. Zamberletti ci ha insegnato a riconoscere la cultura della protezione civile come sapiente tutela della salvaguardia della vita e dei beni comuni, ma ha svolto anche un'importante funzione di guida morale e costante riferimento per lo svolgimento del nostro servizio. Parlamentare della Democrazia Cristiana fin dal 1968, Giuseppe Zamberletti si è sempre occupato di temi riguardanti la sicurezza dei cittadini. Nel 1972 ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario all'Interno nei governi Moro e Andreotti, con la delega per la Pubblica sicurezza, antincendio e protezione civile. In occasione del terremoto del 1976 in Friuli, Zamberletti fu nominato commissario straordinario per assicurare il coordinamento dei soccorsi. Nel 1980, a seguito del terremoto in Campania e Basilicata, la sua esperienza di commissario straordinario si ripeté. L'esperienza maturata lo porta al convincimento che le calamità, sia naturali che legate all'attività dell'uomo, non possono essere fronteggiate soltanto con una attività di mero soccorso, ma possono essere previste, prevenute e mitigate nei loro effetti mediante l'operatività stabile di una struttura creata ad hoc. Così nel 1981 verrà incaricato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, di predisporre, quale alto commissario, gli strumenti organizzativi della nuova protezione civile, e nel 1982, nominato Ministro per il coordinamento della protezione civile, diventa Capo del dipartimento appena

creato. È il giorno ricorda la Protezione civile in cui, in Italia, si volta pagina nella gestione delle calamità sul territorio nazionale. Un percorso che terminerà con la legge 225 del 1992 che rappresenterà il traguardo di un progetto iniziato dieci anni prima. Zamberletti sarà Ministro organizzatore e coordinatore del nascente sistema nazionale di protezione civile per il 1982 e poi ancora dal 1984 al 1987 in gran parte sotto la presidenza di Bettino Craxi. Nel 2007 viene nominato presidente della Commissione Grandi rischi, incarico alla cui scadenza, proseguirà ancora, nella carica di presidente emerito, che ha mantenuto sino alla fine.

## METEO ? Allerta neve nelle zona montane fino a martedì

[Redazione]

In Veneto fino alla mezzanotte di martedì 29 gennaio potranno verificarsi locali deboli nevicate in Cadore, nell'Agordino, nel Feltrino e nella Val Belluna nonché sull'altopiano di Asiago. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto avvisa che le precipitazioni nevose sono più probabili fra il tardo pomeriggio di domenica ed il primo mattino di lunedì, in particolare nella serata odierna, sulle zone montane fino ai fondovalle prealpini, dove saranno possibili accumuli mediamente intorno ai 5 cm. Viste le temperature rigide la Protezione Civile del Veneto segnala il pericolo di ghiaccio e avvisa gli enti gestori di strade e ferrovie di vigilare sull'aderenza delle infrastrutture. Oggi in pianura, fino a metà giornata, sono probabili (al 50-75%) piogge modeste, diffuse e discontinue; dal pomeriggio cesseranno a partire da nord-ovest. Sui monti fino all'alba la probabilità di nevicate, anche se modeste, è medio-alta (50-75%), generalmente sopra i 500-700 metri di quota, mentre a quote inferiori si passerà da neve a pioggia. Nel corso della mattina i fenomeni andranno esaurendosi. Per domani il centro meteorologico di Arpa prevede cieli sereni e nebbie in dissolvimento sin dal primo mattino.

## - Contributi dalla regione per il Centro Geofisico Prealpino: "Un tributo alla memoria di Furia"

[Redazione]

Contributi dalla regione per il Centro Geofisico Prealpino: Un tributo alla memoria di Furia [centro] Il Centro Geofisico Prealpino VARESE, 28 gennaio 2019-Su proposta degli assessori Pietro Foroni (Territorio e Protezione civile) e Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima), la Giunta regionale lombarda ha dato il via libera ad un contributo annuale di 120.000 euro per il Centro Geofisico Prealpino così da assicurare la continuità delle attività della Società astronomica G.V. Schiaparelli impegnata nella previsione meteorologica e studio degli eventi sismici, di rilevante valore scientifico. I fondi saranno erogati da Arpa Lombardia nell'ambito del proprio bilancio.

**FORONI: CENTRO GEOFISICO VERA E PROPRIA ISTITUZIONE** Regione Lombardia ha detto Foroni ha onorato ancora una volta le sue promesse, in questo caso l'impegno a sostenere attività di un centro che soprattutto in Lombardia, ma non solo, è una vera e propria istituzione. Rappresenta infatti un sostegno concreto e affidabile per la Protezione civile che, grazie anche alle previsioni meteo dello Schiaparelli, può gestire le criticità operative legate al maltempo nel migliore dei modi.

**[furia] Salvatore Furia [DSC01128-300x225] Raffaele Cattaneo CATTANEO: UN TRIBUTO ALLA MEMORIA DI FURIA** Un contributo importante ha aggiunto Cattaneo per assicurare la continuità ad un centro che ha un grandissimo valore per il territorio di Varese e per la Lombardia. Si tratta di un osservatorio che ha acquisito negli anni sempre più autorevolezza all'interno del panorama nazionale: un tributo alla memoria del suo fondatore Salvatore Furia e un plauso a chi sta proseguendo questa preziosa attività. Le attività 2018 del Centro sono state particolarmente significative: elaborazione di previsioni meteorologiche giornaliere a carattere locale, partecipazione alle sessioni operative della sala emergenze congiunta della Protezione Civile della Provincia e della Prefettura di Varese; raccolta di dati meteorologici delle stazioni capillarmente diffuse sul territorio della Provincia di Varese indispensabili per studi climatologici sulle serie storiche, in collaborazione con Università degli studi di Milano; attività di supporto alla rete nazionale sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) con la stazione sismica installata al Campo dei Fiori.

image\_pdf image\_print Facebook twitter google\_plus reddit pinterest linkedin mail Related posts: 1. Visite guidate al Centro Geofisico Prealpino 2. Dalla Regione mezzo milione di euro a favore volontari Protezione Civile 3. Sport dilettantistico: dalla Regione contributi per 1,2 milioni di euro 4. Osservatorio Geofisico Campo dei Fiori non chiuderà grazie all'aiuto della Regione

Posted by Beraldo on 28 Gennaio 2019. Filed under Varese, VARESE, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

## Vento forte su Como e provincia, ancora rischio incendi: nuova allerta della protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Vento fino a 70km/h, allerta per rischio incendi: ancora codice rosso per Como e provincia 13 gennaio 2019 Incendio di Sorico: bruciati mille ettari di bosco, danni per 1,5 milioni di euro 22 gennaio 2019 Un falò finito male: due denunciati per l'incendio di Sorico che ha distrutto un bosco e ucciso decine di animali 18 gennaio 2019E' ancora allerta meteo per il vento forte e il rischio incendi nel Comasco.Neanche il tempo di archiviare la nevicata di domenica 27 gennaio 2019 ed eccoche arriva un nuovo avviso di criticità dalla protezione civile regionale.Codice giallo, dunque criticità ordinaria (livello due su quattro) per il ventoforte in vigore dalla mezzanotte di lunedì 28 gennaio alla mezzanotte dimartedì 29. La fase operativa indicata dalla sala regionale di protezionecivile è quella "di attenzione". Per quanto riguarda la nostra provincia,l'allerta riguarda principalmente il Lario e le Prealpi Occidentali.Sorvegliata speciale la zona di Sorico, devastata nelle scorse settimane da unvasto incendio che ha distrutto mille ettari di bosco.Previsioni del tempo Per la giornata di lunedì 28 gennaio i meteorologi prevedono un aumentodell'intensità del vento dapprima in montagna poi anche sulla pianura. Venti da nord-nordovest, deboli o moderati in pianura (con velocità medie orarie piùelevate sui settori occidentali della pianura, con valori fino a 30 km/h); inmontagna tra i 700 e i 1500 metri circa venti moderati a tratti forti (convelocità medie orarie tra 20 e 35 km/h, con locali raffiche fino a 35-55 km/h evalori localmente più elevati su Retiche di confine). Venti in attenuazione inserata.Ciò porterà ad una diminuzione del tasso di umidità dell'aria e dellavegetazione, pertanto si prevede un aumento locale del rischio incendiiboschivi, in particolare su Alpi, Prealpi e Appennino.Divieto di accendere fuochiLa Regione ricorda che dal 2 gennaio è in vigore il periodo ad alto rischio diincendio boschivo fino a revoca. Vigepertanto il divieto assoluto di accenderefuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillaremine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori,fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesial suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge.L'incendio di Sorico, secondo quanto accertato dai carabinieri forestali, è stato provocato proprio da un falò finito male. Due persone sono statedenunciate.



## Sommariva del Bosco, l'Amministrazione comunale attiva un servizio di informazioni via Sms

[Redazione]

Attualità | 28 gennaio 2019, 09:43 Sommariva del Bosco, Amministrazione comunale attiva un servizio di informazioni via Sms Per aggiornare i residenti su notizie di utilità riguardanti protezione civile, strade, scuole, eventi Sommariva del Bosco, Amministrazione comunale attiva un servizio di informazioni via Sms [INS::INS] Con lo scopo di tenere informati i cittadini circa allarmi di protezione civile, chiusura strade e scuole, eventi culturali, ecc. Amministrazione comunale ha attivato un servizio, completamente gratuito (tranne il costo del messaggio di attivazione), per ricevere messaggi che possono essere, per esempio, inerenti la scuola (ogni comunicazione inerente il mondo scolastico, tra cui la chiusura scuole causa maltempo, il servizio scuolabus, ecc.), di carattere generale (chiusura strade, allarmi di protezione civile, manifestazioni, feste, trasporti, agricoltura). E' possibile registrarsi indistintamente a una sola o a entrambe le categorie. I dati saranno trattati in conformità alle vigenti normative in materia di privacy. I cittadini che intendono ricevere Sms informativi da parte del sindaco o suo delegato devono registrarsi sul sistema come da seguenti istruzioni: Inviare un SMS al numero 335 7160421 con il messaggio: 4222a SI (4222a+SPAZIO+SI) per le notizie inerenti la Scuola; 4222b SI (4222b+SPAZIO+SI) per le notizie di carattere generale. Il sistema non risponde a Sms con errori di sintassi o a messaggi con mittente anonimo. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Comune. [ico\_author] Redazione